COMUNE DI GRONTARDO
PROVINCIA DI CREMONA
REGIONE LOMBARDIA

PIANO DEI SERVIZI

RELAZIONE
MODALITA' ATTUATIVE

Piano di Governo del Territorio PGT
Variante Generale

Responsabile del progetto e coordinatore scientifico

Pianificatore Territoriale
Urbanista Architetto
Paesaggista
GIUSEPPE TAMAGNINI
Via Milano 52 - 26100 Cremona
Tel. 0372 / 491359 - 44119
E-mail: cremona@studiotamagnini.it
Pec: studiotamagnini@pec.it

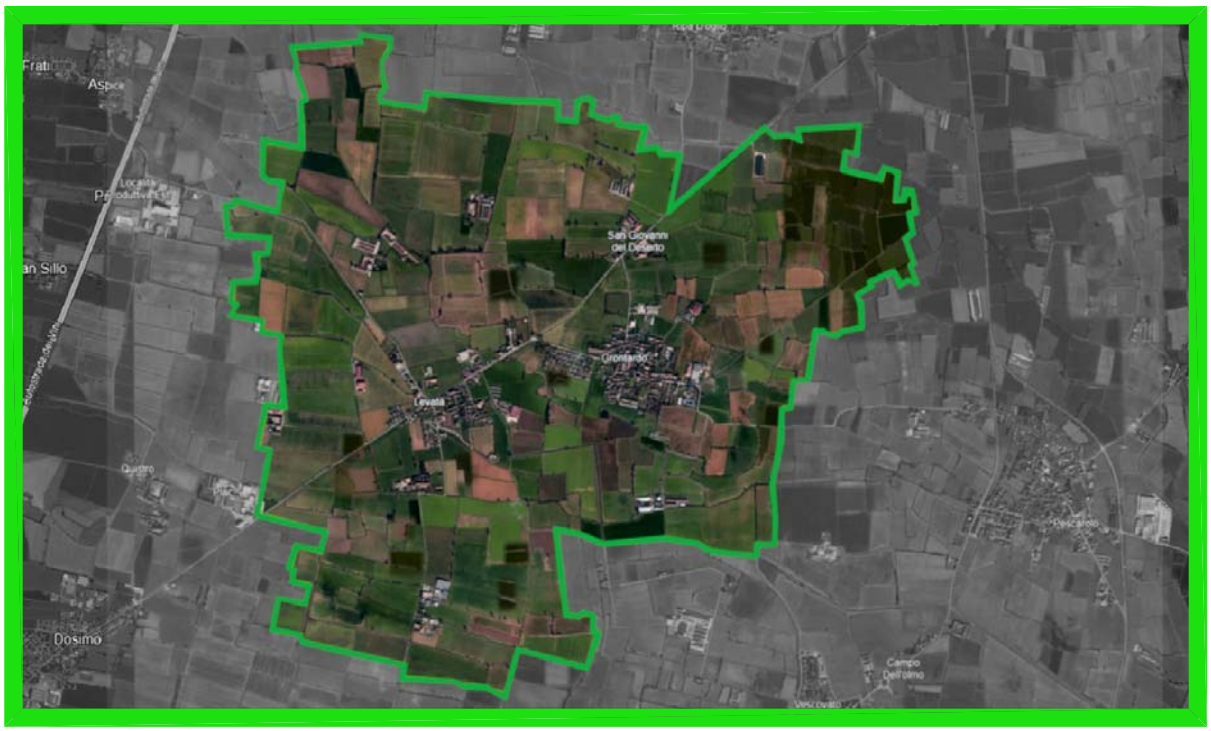
Responsabile operativo

Architetto
ROBERTA MINOIA



Il Sindaco .....
Il Segretario Comunale .....
ADOTTATO IL ..... DELIBERA C.C. N° .....
APPROVATO IL ..... DELIBERA C.C. N°.....
PUBBLICATO IL ..... SUL B.U.R.L. N° .....

PGT GRONTARDO



Gruppo di lavoro:

Responsabile del progetto
e coordinatore scientifico

Pianificatore Territoriale
Urbanista Architetto
Paesaggista
GIUSEPPE TAMAGNINI

Responsabile operativo

Architetto
ROBERTA MINOIA

Regione
LOMBARDIA

Provincia di
CREMONA

Comune di
GRONTARDO

INDICE

PARTE I: RELAZIONE DELLO STATO DEI SERVIZI E DELLADOMANDA/OFFERTA DEI SERVIZI 1

Capitolo 1: **Analisi della domanda..... 1**

Capitolo 2: **Analisi dell'offerta 2**

Capitolo 3: **La valutazione dei servizi comunali..... 2**

Capitolo 4: **Servizi e standard urbanistici..... 3**

Capitolo 5: **Criteri valutativi dei servizi 5**

5.1 Efficienza dei servizi 5
5.2 Indice di qualità..... 5
5.3 Categorie di servizi 6
5.4 Parametri di qualità e relative aliquote per ciascuna categoria diservizi 6

Capitolo 6: **I servizi immateriali 12**

Capitolo 7: **Valutazione del valore dei servizi immateriali offerti o richiesti inalternativa alla cessione di aree standard 13**

Capitolo 8: **Modalità per la determinazione del costo delle strutture e/o attrezzature 14**

Capitolo 9: **Classificazione dei servizi 15**

9.1 Schede d'analisi dei servizi 15
9.2 Valutazioni conclusive dei servizi comunali..... 47

PARTE II: RELAZIONE DI PROGETTO- PRIORITÀ DI AZIONE 48

1.1 Estensione spazio temporale del campo di intervento 48
1.2 Le azioni di Piano 48
1.3 Le priorità..... 52
1.4 Quadro economico e fattibilità delle azioni di Piano 53
1.5 Indennizzo 54
1.6 Fonti di finanziamento..... 56
1.7 Quantificazione delle aree per servizi e verifica del fabbisogno..... 59

PARTE III: NORME GENERALI, MODALITA' D'ATTUAZIONE..... 63

PARTE IV:CONTENUTI SPECIFICI DEL PIANO DEI SERVIZI..... 67

Capitolo 1: **Criteri e indicazioni quantitative del Piano dei Servizi..... 67**

PARTE V: CLASSIFICAZIONE DELLE AREE PER I SERVIZI..... 70

Capitolo 1: **Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale 70**

1.1. Tipologia dei servizi 70
1.5 Prescrizioni particolari per la qualificazione del sistema dei servizi 71
3.2 Criteri di monetizzazione 74
3.3 Criteri d'incentivazione 75
4.1 Urbanizzazioni primarie 75
4.2 Urbanizzazioni secondarie 76
4.3 Scomputo opere di urbanizzazione primaria e secondaria..... 76

Capitolo 5: **Realizzazione della Rete Ecologica Comunale e tutela della biodiversità secondo la D.G.R. 15 dicembre 2010 - n. 9/999.....77**

5.2 Promozione della rete ecologica negli ambiti agricoli.....77

5.3 Promozione della rete ecologica negli ambiti urbanizzati.....78

Capitolo 6: **Indirizzi per le pianificazioni comunali collegate.....79**

6.1 Coordinazione della programmazione.....79

PARTE I: RELAZIONE DELLO STATO DEI SERVIZI E DELLA DOMANDA/OFFERTA DEI SERVIZI

Capitolo 1: Analisi della domanda

L'analisi dei dati statistici, per i quali si rimanda alla fase conoscitiva del Documento di Piano (DP), conformemente all'obiettivo di raffronto con le politiche dei servizi, evidenzia che il trend demografico del periodo 2001 — 2022 presenta una crescita sostenuta fino al 2012, anno dal quale comincia una dinamica oscillatoria che perdura tutt'ora, a conferma dell'effetto della crisi economica che ha colpito le realtà territoriali indipendentemente dalla dimensione e dalla localizzazione geografica.

Attualmente la popolazione residente nel comune di Grontardo è pari a 1.489 abitanti.

Le politiche in materia di servizi dovranno quindi tenere conto di quanto suddetto, seppur in un generale equilibrio fra fattori d'intervento.

In termini di servizi alle imprese le sintesi sui possibili scenari (di ripresa, ulteriore stagnazione o recessione), appaiono assai più ardue in quanto dipendono da valutazioni macroeconomiche.

E' comunque plausibile ipotizzare una possibile ripresa del settore residenziale, anche in forza delle politiche di rigenerazione urbana, con un correlato aumento delle funzioni di servizio.

Rispetto a tale scenario la programmazione dei servizi dovrà adeguarsi alle necessità delle aree residenziali differenziando l'offerta con particolare riferimento alla componente paesistico-ambientale delle aree a verde.

Capitolo 2: **Analisi dell'offerta**

L'analisi sul sistema dei servizi e delle infrastrutture di servizio è stata svolta interfacciando i dati relativi alla realtà comunale di Grontardo con l'offerta a livello sovracomunale nel tentativo di elaborare un quadro complessivo in grado di determinare l'effettiva efficienza dei servizi stessi e rilevarne le carenze essenziali.

Il giudizio sulla potenzialità e sulle criticità dei servizi esistenti vuole stabilire così un punto di riferimento per la scelta da parte dell'Amministrazione di programmi che, coerentemente con le risorse economiche disponibili, mirino a riqualificare i servizi esistenti ed a colmare eventuali carenze.

Capitolo 3: **La valutazione dei servizi comunali**

Per analizzare i servizi comunali e le strutture a livello comunale ci si è basati su una metodologia messa a punto nel corso di diversi studi condotti precedentemente su varie situazioni territoriali.

Tale metodo considera i condizionamenti dati dalla realtà locale ed è pertanto da considerarsi quadro di riferimento teorico dal quale trarre gli elementi peculiari per la valutazione del sistema dei servizi di Grontardo.

La metodologia preposta si basa su un'analisi qualitativa e quantitativa delle strutture e dei servizi differenti finalizzata alla verifica del grado di soddisfacimento raggiunto rispetto al fabbisogno rilevato.

L'obiettivo è definire un set di indicatori di tipo qualitativo per la valutazione e compensazione dei servizi a livello comunale.

L'ipotesi metodologica di partenza è che tale griglia debba contenere una serie di criteri oggettivi (prevalentemente, ma non totalmente qualitativi) utili all'Amministrazione Comunale per una valutazione strategica del sistema dei servizi.

I risultati parametrici e le valutazioni qualitative possono infine essere presi come riferimento per la stesura di convenzioni tra privati e comune o fra enti pubblici per la realizzazione o la gestione di strutture e servizi (comunali e sovracomunali).

Capitolo 4: **Servizi e standard urbanistici**

Benché non ci fossero mai stati dubbi sostanziali, all'interno della disciplina urbanistica sulla profonda differenza tra "standard" e "servizio" è comunque doveroso sottolineare come dalla nascita del Piano dei Servizi (PS) tale distinzione risulti ancora più netta, ma comunque universalmente condivisa.

Degli standard urbanistici fanno parte tradizionalmente:

- ✓ i servizi connessi all'amministrazione comunale
- ✓ i servizi socio-assistenziali (ambulatori, asili nido)
- ✓ i servizi per l'istruzione dell'obbligo e superiore
- ✓ i servizi e gli spazi per la socializzazione
- ✓ i servizi di sostegno alla residenza
- ✓ le aree verdi per la ricreazione e lo sport
- ✓ i centri sportivi
- ✓ le aree verdi connesse al sistema ambientale
- ✓ i servizi a carattere religioso
- ✓ le aree per la sosta veicolare

A queste possono essere aggiunte altre tipologie che concorrono all'assolvimento di esigenze collettive ed al completamento del sistema comunale dei servizi.

Fra queste vi sono:

- ✓ le attrezzature connesse con la mobilità (reti di trasporto pubblico, strade ecc..);
- ✓ gli impianti tecnologici (depuratori, antenne ecc…);
- ✓ i servizi immateriali (ovvero la fornitura di un servizio in assenza di una struttura fisica all'interno della quale si svolge la prestazione, oppure la copertura della rete internet wifi o fibre ottiche dell'intero territorio comunale);

Fra i compiti assegnati al Piano dei Servizi vi è quindi quello di definire quali tra i servizi esistenti e previsti nell'ambito del territorio comunale siano identificabili anche come servizi d'interesse pubblico.

All'interno degli strumenti attuativi degli Ambiti di Trasformazione deve essere garantita una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico generale nelle modalità indicate nelle schede di indirizzo contenute nell'allegato 1 al Documento di Piano.

Fatta salva la dotazione obbligatoria di aree da destinare a parcheggi pubblici o di uso pubblico, l'amministrazione comunale a suo insindacabile giudizio, a seguito di richiesta da parte dei richiedenti l'approvazione dello strumento attuativo può comunque ammettere:

- che vengano monetizzate;
- la realizzazione diretta da parte dei soggetti privati di strutture pubbliche all'interno dell'ambito di trasformazione o su altre aree esterne allo stesso di proprietà comunale;
- la cessione al comune di immobili esistenti da destinare a servizi pubblici;
- la cessione di servizi immateriali così come specificato nel Piano dei Servizi.

Le suddette opere sono alternative alla cessione delle aree per attrezzature pubbliche.

Gli eventuali proventi delle monetizzazioni per la mancata cessione delle aree debbono essere utilizzati per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano dei Servizi, ivi compresa l'acquisizione di altre aree a destinazione pubblica.

Quanto sopra espresso ha validità anche nel caso di Piani o Programmi Attuativi disciplinati dal Piano delle Regole.

In tale fattispecie la dotazione minima di aree da reperire all'interno dell'ambito è pari a 18 mq/ab, compresi gli ambiti di riqualificazione.

Capitolo 5: **Criteri valutativi dei servizi**

La valutazione dei servizi pubblici o di uso pubblico sul territorio comunale è stata effettuata attraverso la verifica della loro efficienza e qualità.

5.1 Efficienza dei servizi

L'efficienza dei servizi viene valutata secondo tre criteri che concorrono a definire l'indice di qualità.

Primo: **la consistenza dimensionale**, nonché l'attrezzatura dell'area o della struttura secondo i parametri di qualità che definiscono la capacità di erogazione del servizio nei confronti della domanda e/o bisogni espressi dalla popolazione.

Secondo: **l'accessibilità**, rispetto agli utenti anziani, disabili, alla disponibilità di parcheggi, alla distanza utile, al servizio di trasporto pubblico, ai percorsi ciclo-pedonali, alle connessioni viabilistiche, localizzazione, presenza di criticità ambientali ecc…

Terzo: la fruibilità che tecnicamente intesa, interessa i servizi privati convenzionati e che si misura nella quota di spazio e tempo riservati all'uso pubblico.

5.2 Indice di qualità

Il Piano dei Servizi definisce il criterio di qualità con indice di base uguale a 1, al quale corrisponde un servizio od attrezzature in piena efficienza, la cui qualità è di grado elevato.

Tale indice è ottenuto attraverso la sommatoria di aliquote corrispondenti a parametri minimi di qualità.

I parametri quantitativi fissati dal Piano dei Servizi per ciascuna categoria dei medesimi, per le strutture pubbliche, costituiranno altrettanti criteri determinativi per i casi in cui le medesime strutture vengono realizzate da soggetti privati e successivamente cedute al comune.

Relativamente ai servizi a gestione privata la definizione dei suddetti parametri si converte nella fissazione dei contenuti essenziali degli atti di regolamentazione d'uso.

5.3 Categorie di servizi

Al fine di riassumere in gruppi funzionali le aree e le attrezzature pubbliche o di interesse pubblico e generale meglio individuabili con il concetto di standard e servizi si identificano con le suddette categorie:

1. Servizi assistenziali;
2. Servizi sanitari;
3. Uffici pubblici compresi quelli religiosi;
4. Trasporti e mobilità;
5. Attività culturali e ricreative;
6. Luoghi di ritrovo e ristoro, bar, trattorie, ecc…;
7. Attività commerciali, artigianali e terziarie di servizio;
8. Verde ed attrezzature pubbliche;
9. Parcheggi;
10. Attrezzature ed impianti tecnologici.

Altri servizi non elencati saranno equiparati per analogia a quelli sopraesposti dall'Amministrazione Comunale a suo insindacabile giudizio.

5.4 Parametri di qualità e relative aliquote per ciascuna categoria di servizi

a) Stato di consistenza: qualità architettonica (eventuale presenza di vincolo) stato di conservazione, tipologia edilizia, caratteristiche costruttive, impianti/edifici tecnologicamente rinnovabili (basse emissioni, ridotti consumi, fonti alternative, recupero energetico, riciclo delle acque, veicoli, mezzi meccanici, programma di manutenzione pluriennale (indicazione specifica di azioni e controlli nel corso di almeno un quinquennio).

b) Accessibilità: parcheggio e fermata di mezzi pubblici in prossimità o localizzazione vicino ai normali percorsi del centro abitato; accessibilità diretta per anziani e disabili.

c) Capacità di erogazione del servizio: qualità del verde sotto il profilo naturalistico, paesaggistico, della pavimentazione.

Attrezzatura sufficiente (illuminazione, panchine, area gioco, percorsi vita, contenitori per rifiuti, verde).

Estensione oraria oltre il normale (con particolare riferimento a fasce orarie comode per i lavoratori oppure per le visite dei parenti nelle

strutture sanitarie).

Contenimento dei consumi energetici, produzione di energia con fonti rinnovabili, comunicazione multimediale, qualità degli arredi, sufficienza di eventuali spazi comuni e dei servizi, accesso alle attrezzature informatiche, fruibilità degli spazi a verde (edifici) professionalità, preparazione, aggiornamento (prestazioni immateriali), particolare forma di gestione con finalità sociali (reintegro detenuti, impiego disabili ecc..), numero e specialità della prestazioni (per le strutture sanitarie), qualità e varietà delle discipline (per le attrezzature sportive polifunzionali), ore di utilizzo della struttura (per valutare servizi esistenti), tipologia e grado di differenziazione dei rifiuti smaltiti nei centri raccolta.

d) Stato dell'ambiente: assenza di fenomeni d'inquinamento acustico, atmosferico e delle acque.

Presenza di impianti tecnologicamente innovativi (basse emissioni, ridotti consumi, fonti alternative, recupero energetico, riciclo delle acque...).

Elementi integrativi della funzione principale: giardini, spazi pluriuso, scuole, aule speciali, servizio dopo scuola, mensa interna, scuolabus, biblioteca, servizio a domicilio, volumi disponibili, spazi per bambini, mediateca, organizzazione corsi, strutture per anziani, lavanderia, assistenza non autosufficienti, laboratori, palestra, ambulatori, consegna esami a domicilio, trasporto pazienti, parcheggi, custodia, coperti.

e) Elementi integrativi alla funzione principale: quali giardini, spazi pluriuso, ecc.

f) Bacino d'utenza: ambito territoriale la cui popolazione residente, gravitante sul territorio, occupata, studenti, flussi turistici, beneficia del servizio.

g) Fruibilità: capacità di soddisfare esigenze in termini di spazio e tempo.

h) Spese di gestione: per la gestione del servizio, per eventuali opere di manutenzione, integrazione funzionale al fine di renderlo conforme a sopraggiunte disposizioni legislative e/o normative.

i) Connessione con altri servizi: possibilità o grado d'integrazione con altri servizi al fine di ottimizzare il servizio stesso.

1. SERVIZI ASSISTENZIALI			
aliquote	**Efficienza della prestazione**	**Efficienza della struttura**	**Efficienza prestazione e struttura**
a	-----	0.15	0.125
b	-----	0.15	0.125
c	0.25	0.10	0.125
d	-----	0.10	0.125
e	0.05	0.05	0.05
f	0.20	0.10	0.125
g	0.20	0.15	0.125
h	0.25	0.15	0.15
i	0.05	0.05	0.05
TOTALE	**1.00**	**1.00**	**1.00**

2. SERVIZI SANITARI			
aliquote	**Efficienza della prestazione**	**Efficienza della struttura**	**Efficienza prestazione e struttura**
a	0.05	0.20	0.12
b	0.05	0.20	0.12
c	0.20	0.10	0.20
d	0.05	0.10	0.04
e	0.05	0.05	0.04
f	0.15	0.05	0.10
g	0.20	0.05	0.14
h	0.20	0.20	0.20
i	0.05	0.05	0.04
TOTALE	**1.00**	**1.00**	**1.00**

3. UFFICI PUBBLICI			
aliquote	**Efficienza della prestazione**	**Efficienza della struttura**	**Efficienza prestazione e struttura**
a	0.05	0.20	0.125
b	0.05	0.20	0.125
c	0.30	0.10	0.11
d	0.05	0.10	0.11
e	0.025	0.05	0.06
f	-----	0.05	0.11
g	0.20	0.05	0.11
h	0.30	0.20	0.14
i	0.025	0.05	0.11
TOTALE	**1.00**	**1.00**	**1.00**

4. TRASPORTI E MOBILITA'			
aliquote	**Efficienza della prestazione**	**Efficienza della struttura**	**Efficienza prestazione e struttura**
a	-----	0.15	0.10
b	-----	0.15	0.10
c	0.30	0.20	0.15
d	-----	0.10	0.10
e	0.05	0.05	0.05
f	0.25	0.10	0.15
g	0.05	0.10	0.10
h	0.30	0.10	0.20
i	0.05	0.05	0.05
TOTALE	**1.00**	**1.00**	**1.00**

5. ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE			
aliquote	**Efficienza della prestazione**	**Efficienza della struttura**	**Efficienza prestazione e struttura**
a	0.05	0.20	0.125
b	0.05	0.15	0.125
c	0.30	0.15	0.125
d	0.10	0.10	0.125
e	0.05	0.05	0.05
f	0.10	0.05	0.125
g	0.10	0.05	0.125
h	0.20	0.20	0.15
i	0.05	0.05	0.05
TOTALE	**1.00**	**1.00**	**1.00**

6. LUOGHI DI RITROVO E RISTORO, BAR, TRATTORIE ECC…			
aliquote	**Efficienza della prestazione**	**Efficienza della struttura**	**Efficienza prestazione e struttura**
a	0.05	0.20	0.125
b	0.05	0.15	0.125
c	0.30	0.15	0.125
d	0.10	0.10	0.125
e	0.05	0.05	0.05
f	0.10	0.05	0.125
g	0.10	0.05	0.125
h	0.20	0.20	0.15
i	0.05	0.05	0.05
TOTALE	**1.00**	**1.00**	**1.00**

7. ATTIVITA' COMMERCIALI, ARTIGIANALI E TERZIARIE DI SEVIZIO			
aliquote	**Efficienza della prestazione**	**Efficienza della struttura**	**Efficienza prestazione e struttura**
a	0.05	0.20	0.125
b	0.05	0.15	0.125
c	0.30	0.15	0.125
d	0.10	0.10	0.125
e	0.05	0.05	0.05
f	0.10	0.05	0.125
g	0.10	0.05	0.125
h	0.20	0.20	0.15
i	0.05	0.05	0.05
TOTALE	**1.00**	**1.00**	**1.00**

8. VERDE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE			
aliquote	**Efficienza della prestazione**	**Efficienza della struttura**	**Efficienza prestazione e struttura**
a	0.05	0.15	0.15
b	0.05	0.15	0.15
c	0.35	0.15	0.15
d	0.05	0.15	0.15
e	0.05	0.05	0.05
f	0.15	0.10	0.10
g	0.05	0.05	0.05
h	0.20	0.15	0.15
i	0.05	0.05	0.05
TOTALE	**1.00**	**1.00**	**1.00**

9. PARCHEGGI			
aliquote	**Efficienza della prestazione**	**Efficienza della struttura**	**Efficienza prestazione e struttura**
a	0.05	0.20	0.125
b	0.05	0.20	0.125
c	0.35	0.10	0.125
d	0.05	0.05	0.125
e	0.05	0.05	0.05
f	0.15	0.15	0.125
g	0.05	0.05	0.125
h	0.20	0.15	0.15
i	0.05	0.05	0.05
TOTALE	**1.00**	**1.00**	**1.00**

10. ATTREZZATURE ED IMPIANTI TECNOLOGICI			
aliquote	**Efficienza della prestazione**	**Efficienza della struttura**	**Efficienza prestazione e struttura**
a	0.05	0.20	0.15
b	0.05	0.20	0.15
c	0.35	0.10	0.20
d	0.05	0.05	0.05
e	0.05	0.05	0.05
f	0.15	0.15	0.15
g	0.05	0.05	0.05
h	0.20	0.15	0.15
i	0.05	0.05	0.05
TOTALE	**1.00**	**1.00**	**1.00**

Capitolo 6: **I servizi immateriali**

I servizi immateriali sono rappresentati da quell'insieme di prestazioni, offerte dal settore pubblico, che non vengono svolte all'interno di una struttura fisicamente individuata, o che comunque la stessa svolge un ruolo del tutto marginale, rispetto al carattere prevalente della prestazione.

Tra questi l'assistenza a domicilio per anziani o disabili, l'assistenza sociale, educativa, fiscale, custodia bambini, anziani, disabili, soggiorni climatici , il servizio della rete wifi, fibre ottiche , banda larga ecc...

Fino ad oggi questa tipologia di servizi non ha trovato riscontro nella definizione delle infrastrutture di interesse pubblico perché non quantificabile in termini di superficie.

Tale assenza non appare oggi più concepibile sia perché i servizi sono valutati in termini prestazionali e non puramente quantitativi, sia per l'economicità e la flessibilità del servizio offerto rispetto a quanto possibile fare mediante le strutture tradizionali.

Si deve infatti sottolineare che i servizi immateriali consentono per le Amministrazioni notevoli economie in quanto spesso sono affidati ad associazioni o soggetti esterni, che possono fornire la prestazione senza l'impiego di personale dipendente o addirittura in forma di volontariato.

Si deve inoltre rilevare che solo attraverso un allargamento ed una diversificazione dell'offerta dei servizi è possibile rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze dei cittadini ed in particolare di quelle fasce che possono essere soddisfatte solo attraverso attività a domicilio o personalizzate.

Data la rilevanza qualitativa dei servizi immateriali all'interno dell'offerta comunale appare logico, nonché opportuno, inserirli nel sistema dei servizi e consentire una loro qualificazione ai fini del bilancio complessivo comunale.

Capitolo 7: **Valutazione del valore dei servizi immateriali offerti o richiesti in alternativa alla cessione di aree standard**

Le modalità di calcolo per la valutazione dei servizi immateriali eventualmente proposti da privati o richiesti direttamente all'Amministrazione, in sostituzione della cessione di aree a standard, prevedono una equiparazione fra il valore economico dell'area da acquistare, da determinare in base a una perizia di stima effettuata dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale, dal costo di monetizzazione delle aree a standard, al costo di gestione ed organizzazione del servizio alternativo.

Si determineranno ad esempio le ore lavorative degli addetti al servizio offerto, calcolando il relativo costo come somma di denaro ugualeal costo per l'acquisizione delle aree a standard dovute in cessione.

I suddetti servizi prestazionali conformemente ai disposti comma 3, art. 9, L.R. 12/2005 nel caso di piani o programmi attuativi possono essere alternativi alla cessione di aree, fatta salvo la dotazione di parcheggi nella quantità prevista dagli atti della Variante Generale al PGT.

Capitolo 8: **Modalità per la determinazione del costo delle strutture e/o attrezzature**

Il costo degli immobili esistenti è da intendersi quale costo di costruzione o acquisizione degli stessi, aggiornato attraverso gli indici Istat alla data di cessione.

Tale costo potrà subire variazioni, in aumento qualora nel corso degli anni siano state eseguite opere di adeguamento e/o migliorie, in diminuzione se dovessero essere necessari lavori di ripristino.

Tutti i costi e le spese sostenute, dovranno essere adeguatamente documentati, se ciò non fosse possibile, saranno stabiliti con apposita perizia di stima redatta dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale.

Nel caso di immobili o comunque opere da realizzare, il costo sarà quello ricavato attraverso un computo metrico estimativo e preventivo particolareggiato utilizzando i prezzi del listino delle opere edili della Provincia di Cremona, qualora taluni prezzi non fossero disponibili, saranno concordati tra i richiedenti l'approvazione del Piano o Programma e l'amministrazione comunale.

Per quando concerne le attrezzature il costo sarà quello pagato per il loro acquisto con le suddette modalità. Per gli autoveicoli, si terrà conto del costo di acquisto aggiornato con le tabelle pubblicate sulla rivista Quattroruote.

Relativamente alle prestazioni, si farà riferimento al costo medio applicato in zona o stabilito da apposite tabelle redatte in Camera di Commercio a Cremona, o attraverso i contratti collettivi di lavoro.

Qualora vi fossero discordanze tra il proponente la cessione alternativa e l'Amministrazione Comunale avrà valore il costo delle strutture e/o prestazioni definito da quest'ultima.

Capitolo 9: Classificazione dei servizi

Il censimento ha preso in considerazione:

a) **i servizi organizzativi** ovvero le attività utili a migliorare la qualità della vita e del lavoro sul territorio;
b) **le infrastrutture di servizio** ovvero edifici o attrezzature che ospitano servizi, ne sono la sede fisica o la condizione perché questi possano essere erogati (come ad esempio l'edificio municipale o gli impianti sportivi).

Sono stati censiti i servizi appartenenti alle seguenti aree tematiche:

9.1 Schede d'analisi dei servizi

S1 - ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO ECOLLETTIVO

Appartengono a questa categoria i servizi amministrativi destinati ad erogare prestazioni di natura tecnico-amministrativa generalmente in forma gratuita.
Tra gli stessi si possono elencare il Municipio, la biblioteca comunale ecc..
Vi appartengono inoltre i servizi e gli immobili destinati ad erogare prestazioni di tipo sanitario, quelli di assistenza e/o sostegno sociale, oltre a quelli tecnologici.

S1–ATTREZZATURE DI INTERESSEPUBBLICO E COLLETTIVO

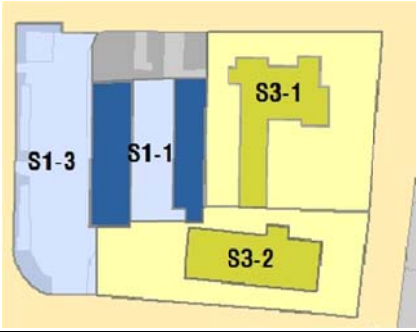
MUNICIPIO E BIBLIOTECA	S1	1

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Piazza Roma	*Grontardo*





Estratto Piano dei Servizi



Estratto Catastale



Fronte del Municipio su piazza Roma

Il Municipio si sviluppa lungo il lato est di Piazza Roma ed costituito da un fabbricato in linea di due piani, che, oltre agli uffici amministrativi e le sale riservate agli organi politici, ospita al piano terreno la biblioteca, l'ufficio postale e un ambulatorio.

Nell'area retrostante l'edificio è presente un cortile su cui si affacciano fabbricati adibiti a magazzini.

L'edificio è oggetto di interventi di riqualificazione al fine di migliorarne l'efficienza energetica che prevedono anche la sostituzione della copertura.

STATO DI FATTO

Proprietà:
Pubblica

Stato di conservazione:
Discreto

Accessibilità:
Discreta

PARAMETRI DI QUALITA' (tab. 3 efficienza prestazione e struttura)	
a) CONSISTENZA	0,10
b) ACCESSIBILITA'	0,125
c) EROGAZIONE	0,11
d) STATO AMBIENTE	0,09
e) ACCESSORI	0,06
f) UTENZA	0,11
g) FRUIBILITA'	0,11
h) GESTIONE	0,14
i) CONNESSIONE	0,11
Coeff. qualità	**1**

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	1.219	446	**1.685**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	
	1.685	1	**1.685**

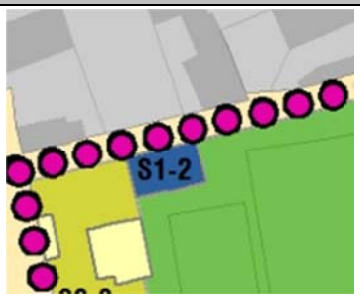
S1–ATTREZZATURE DI INTERESSEPUBBLICO E COLLETTIVO

ALLOGGI COMUNALI IN VIA GEROSA	S1	2

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Via Gerosa	*Levata*



Estratto Piano dei Servizi





Fronte dell'edificio su via Gerosa

Estratto Catastale



Gli alloggi comunali sono distribuiti all'interno di una palazzina posta all'estremità ovest di via Gerosa, addossata all'edificio della scuola secondaria di I grado ed in affaccio sui campi sportivi parrocchiali.

STATO DI FATTO

Proprietà:
Pubblica

Stato di conservazione:
Sufficiente

Accessibilità:
Scarsa

PARAMETRI DI QUALITA'
(tab. 1 efficienza prestazione e struttura)

a)	CONSISTENZA	0,05
b)	ACCESSIBILITA'	0,05
c)	EROGAZIONE	0,05
d)	STATO AMBIENTE	0,05
e)	ACCESSORI	0,02
f)	UTENZA	0,05
g)	FRUIBILITA'	0,10
h)	GESTIONE	0,05
i)	CONNESSIONE	0,02
Coeff. qualità		**0,4**

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	507	-	**507**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	203
	507	0,4	

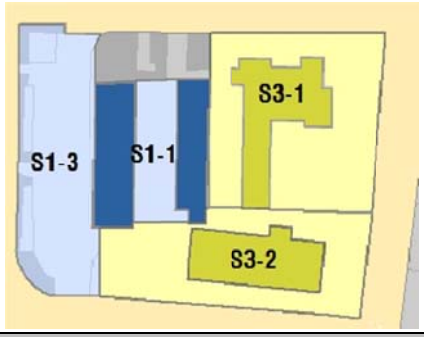
S1–ATTREZZATURE DI INTERESSEPUBBLICO E COLLETTIVO

PIAZZA ROMA	S1	3

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Piazza Roma	*Grontardo*



Estratto Piano dei Servizi





Estratto Catastale



Vista della piazza

La porzione est di Piazza Roma costituisce la continuità esterna della polarità del Municipio, configurandosi come spazio di socialità prevalentemente pedonale ove sono presenti anche spazi per la sosta dei veicoli.

La porzione pedonale è delimitata da aiuole con presenza di alberature che la separano dalla porzione carrabile.

STATO DI FATTO

Proprietà:
Pubblica

Stato di conservazione:
Buono

Accessibilità:
Buona

PARAMETRI DI QUALITA'
(tab. 8 efficienza prestazione e struttura)

a)	CONSISTENZA	0,15
b)	ACCESSIBILITA'	0,15
c)	EROGAZIONE	0,15
d)	STATO AMBIENTE	0,15
e)	ACCESSORI	0,05
f)	UTENZA	0,10
g)	FRUIBILITA'	0,05
h)	GESTIONE	0,15
i)	CONNESSIONE	0,05
Coeff. qualità		**1**

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	-	1.531	**1.531**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	
	1.531	1	**1.531**

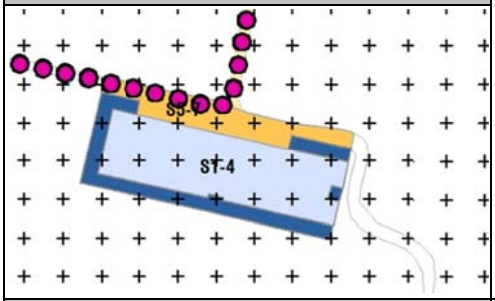
S1–ATTREZZATURE DI INTERESSEPUBBLICO E COLLETTIVO

CIMITERO DI GRONTARDO	S1	4

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Via cimitero	*Grontardo*



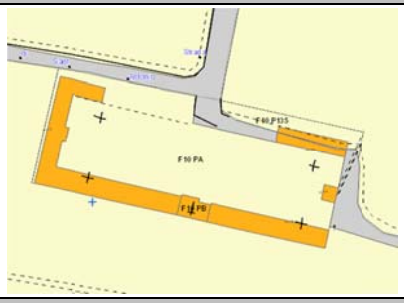
Estratto Piano dei Servizi





Ingresso del cimitero

Estratto Catastale



Il complesso cimiteriale sorge a sud del capoluogo, circondato da coltivi e a debita distanza dai comparti residenziali.

L'accessibilità alla struttura è garantita da via Cimitero al termine della quale è presente uno spiazzo antistante l'ingresso principale che funge anche da parcheggio.

STATO DI FATTO

Proprietà:
Pubblica

Stato di conservazione:
Buono

Accessibilità:
Discreta

PARAMETRI DI QUALITA' (tab. 2 efficienza prestazione e struttura)	
a) CONSISTENZA	0,12
b) ACCESSIBILITA'	0,10
c) EROGAZIONE	0,15
d) STATO AMBIENTE	0,04
e) ACCESSORI	0,04
f) UTENZA	0,10
g) FRUIBILITA'	0,14
h) GESTIONE	0,15
i) CONNESSIONE	0,04
Coeff. qualità	**0,8**

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	828	2.125	**2.953**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	
	2.953	0,8	**2.362**

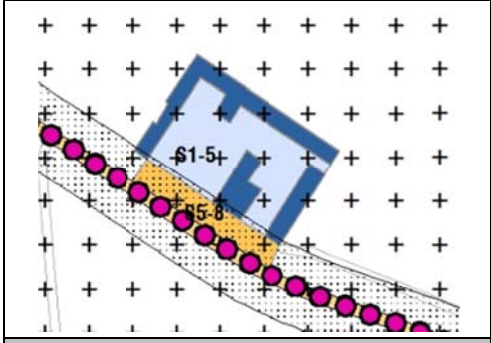
S1–ATTREZZATURE DI INTERESSEPUBBLICO E COLLETTIVO

CIMITERO DI LEVATA	S1	5

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Via cimitero	*Levata*



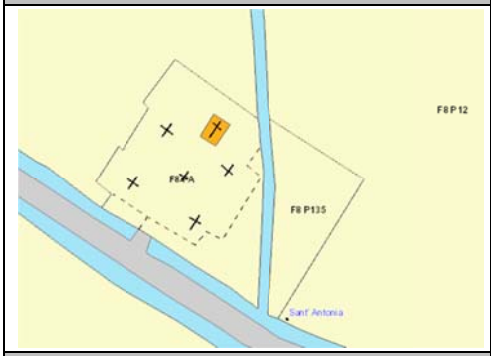
Estratto Piano dei Servizi





Estratto Catastale

Interno del cimitero



Il complesso cimiteriale sorge a sud est di Levata, circondato da coltivi e a debita distanza dai comparti residenziali.

L'accessibilità alla struttura è garantita da via Cimitero lungo la quale è presente uno spiazzo antistante l'ingresso principale che funge anche da parcheggio.

STATO DI FATTO

Proprietà:
Pubblica

Stato di conservazione:
Buono

Accessibilità:
Discreta

PARAMETRI DI QUALITA'
(tab. 2 efficienza prestazione e struttura)

a)	CONSISTENZA	0,12
b)	ACCESSIBILITA'	0,10
c)	EROGAZIONE	0,15
d)	STATO AMBIENTE	0,04
e)	ACCESSORI	0,04
f)	UTENZA	0,10
g)	FRUIBILITA'	0,14
h)	GESTIONE	0,15
i)	CONNESSIONE	0,04
Coeff. qualità		**0,8**

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	833	1.205	**2.038**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	
	2.038	0,8	**1.630**

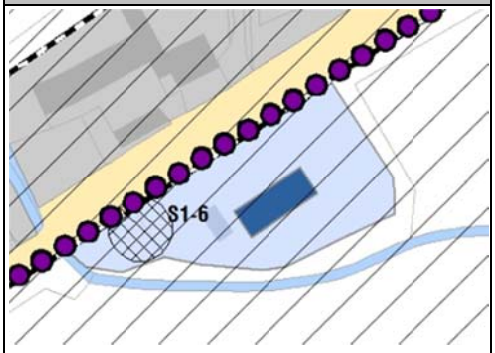
S1–ATTREZZATURE DI INTERESSEPUBBLICO E COLLETTIVO

IMPIANTO POTABILIZZAZIONE	S1	6

INQUADRAMENTO:



Estratto Piano dei Servizi



Estratto Catastale



INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
Via della Repubblica	*Levata*



Immagine della struttura tecnica dell'impianto

L'impianto si affaccia a sud della via della Repubblica ad est del nucleo di Levata.

STATO DI FATTO

Proprietà:
Padania Acque spa

Stato di conservazione:
Buono

Accessibilità:
-

PARAMETRI DI QUALITA'
(tab. 10 efficienza prestazione e struttura)

a)	CONSISTENZA	0,15
b)	ACCESSIBILITA'	0,15
c)	EROGAZIONE	0,20
d)	STATO AMBIENTE	0,05
e)	ACCESSORI	0,00
f)	UTENZA	0,00
g)	FRUIBILITA'	0,00
h)	GESTIONE	0,15
i)	CONNESSIONE	0,00
Coeff. qualità		**0,7**

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	245	2.880	**3.125**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	
	3.125	0,7	**2.188**

S1–ATTREZZATURE DI INTERESSEPUBBLICO E COLLETTIVO

PIAZZOLA ECOLOGICA	S1	7

INQUADRAMENTO:



Estratto Piano dei Servizi



Estratto Catastale



INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
Strada C.na Bosco	*Levata*



Interno della piazzola ecologica

L'area si localizza in posizione baricentrica tra i due nuclei abitati lungo la via per Cascina Bosco la cui dimensione ha i caratteri tipici dei collegamenti interpoderali e non consente l'agevole transito in contemporanea di veicoli nei due sensi di marcia.

STATO DI FATTO

Proprietà:
Pubblica

Stato di conservazione:
-

Accessibilità:
Discreta

PARAMETRI DI QUALITA'
(tab. 10 efficienza prestazione e struttura)

a)	CONSISTENZA	0,15
b)	ACCESSIBILITA'	0,05
c)	EROGAZIONE	0,20
d)	STATO AMBIENTE	0,05
e)	ACCESSORI	0,00
f)	UTENZA	0,15
g)	FRUIBILITA'	0,05
h)	GESTIONE	0,10
i)	CONNESSIONE	0,02
Coeff. qualità		**0,8**

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	-	948	**948**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	758
	948	0,8	

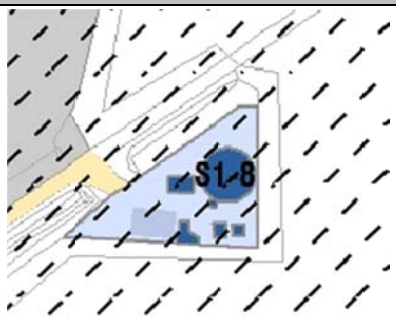
S1–ATTREZZATURE DI INTERESSEPUBBLICO E COLLETTIVO

IMPIANTO DEPURAZIONE	S1	8

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Via Trieste	*Grontardo*



Estratto Piano dei Servizi





Estratto Catastale

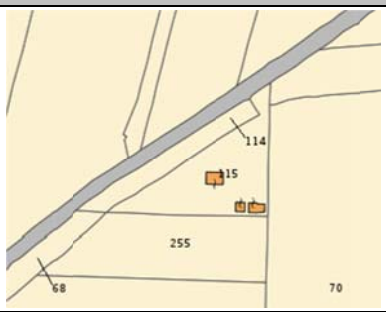


Immagine aerea dell'impianto

L'impianto si localizza all'estremità est di Grontardo in prossimità del comparto artigianale esistente.

Il depuratore ha una potenzialità di trattamento pari a 1.400 A.E.

STATO DI FATTO

Proprietà:
Padania Acque spa

Stato di conservazione:
Buono

Accessibilità:
-

PARAMETRI DI QUALITA'
(tab. 10 efficienza prestazione e struttura)

a)	CONSISTENZA	0,15
b)	ACCESSIBILITA'	0,15
c)	EROGAZIONE	0,20
d)	STATO AMBIENTE	0,05
e)	ACCESSORI	0,00
f)	UTENZA	0,00
g)	FRUIBILITA'	0,00
h)	GESTIONE	0,15
i)	CONNESSIONE	0,00
Coeff. qualità		**0,7**

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	149	511	**660**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	462
	660	0,7	

Rientrano nel novero delle aree e strutture di servizio a carattere collettivo anche le seguenti:

Numerazione	St (mq)	SL (mq)
S1-9 torre dell'acqua (dismessa)	272	57
S1-10 cabina elettrica di via Goi	24	6

Tramite l'utilizzo di fondi PNRR è in corso di realizzazione un asilo nido all'interno del comparto che già vede la presenza della scuola per l'infanzia e di quella primaria entrambe posizionate al centro di Grontardo.



S2 - ATTREZZATURE A CARATTERE RELIGIOSO

A Grontardo sono presenti: la Parrocchia di San Basilio Vescovo, fronteggiata dall'Oratorio di San Rocco e le strutture dell'oratorio parrocchiale, che comprendono anche un campo sportivo.

A Levata è presente la Parrocchia di San Martino Vescovo, con annesse strutture di servizio.

Tra i due nuclei si localizza il Santuario della Madonna della Strada che si connota quale chiesa sussidiaria.

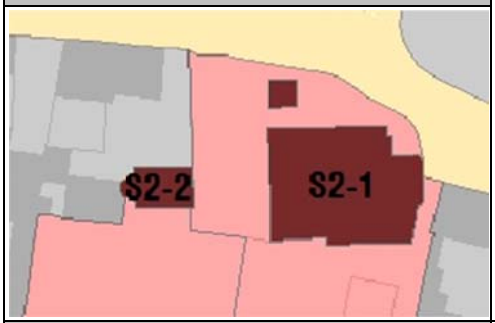
S2–ATTREZZATURE DI CARATTERE RELIGIOSO

PARROCCHIA DI SAN BASILIO VESCOVO	S2	1

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Via Trieste	*Grontardo*



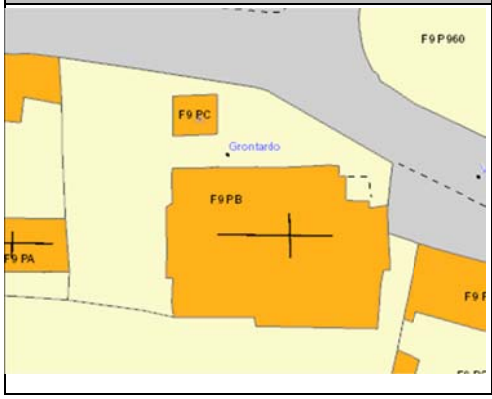
Estratto Piano dei Servizi





Facciata della Parrocchia di San Basilio

Estratto Catastale



La Chiesa di San Basilio in Grontardo esisteva già nel 1470

L'originaria chiesa parrocchiale era dedicata a San Basilio e veniva definita, in un documento del 1726, bassa e pericolante.

Gli abitanti si sentirono quindi costretti ad iniziare la costruzione di un nuovo edificio, che venne consacrato nel 1727.

Il Coro e la Torre vennero eretti a nuovo nel 1733.

Nella prima metà dell'800 le strutture di nuova realizzazione risultavano ancora pericolanti. Si decise allora la ricostruzione e, con il

	finanziamento dello Stato, si operò l'allargamento a tre navate, com'è l'assetto attuale, e la consacrazione avvenne il 7 ottobre 1842. La facciata della Chiesa, in stile neoclassico, è opera dell'Arche Luigi Voghera. La parrocchiale all'interno conserva un altare in marmo e una pala dei fratelli Benini di Cremona. Nel 1905 venne abbattuto il vecchio campanile, che era addossato alla Chiesa, e fu costruito il nuovo, alto 52 metri, di alcuni metri staccato dalla Chiesa.		
STATO DI FATTO	**PARAMETRI DI QUALITA'** **(tab. 7 efficienza prestazione e struttura)**		
Proprietà: Curia **Stato di conservazione:** Buono **Accessibilità:** Discreta	**a) CONSISTENZA**		0,125
	b) ACCESSIBILITA'		0,125
	c) EROGAZIONE		0,125
	d) STATO AMBIENTE		0,125
	e) ACCESSORI		0,05
	f) UTENZA		0,125
	g) FRUIBILITA'		0,125
	h) GESTIONE		0,15
	i) CONNESSIONE		0,05
	Coeff. qualità		**1**
Superficie totale del servizio (mq)	**SL**	**Pertinenze**	**TOTALE**
	641	1.784	**2.425**
Superficie Ponderata (mq)	**Sup. tot.**	**Coeff. qualità**	**2.425**
	2.425	1	

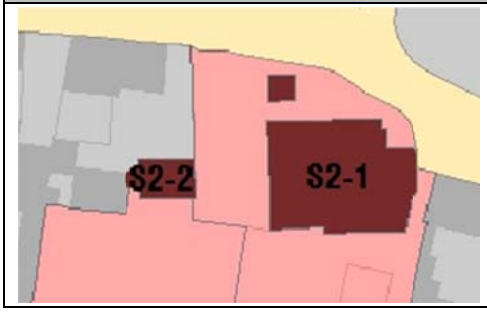
S2–ATTREZZATURE DI CARATTERE RELIGIOSO

ORATORIO DI SAN ROCCO	**S2**	**2**

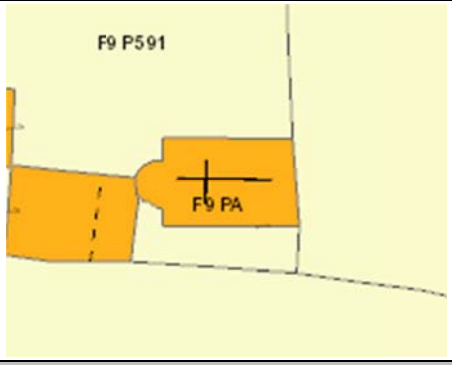
INQUADRAMENTO:	**INDIRIZZO:**	**LOCALIZZAZIONE:**
	Via Trieste	*Grontardo*



Estratto Piano dei Servizi





Estratto Catastale	*Facciata dell'Oratorio di San Rocco*
	La struttura risale al XVIII secolo e fronteggia la chiesa parrocchiale sul lato ovest del sagrato.

STATO DI FATTO	PARAMETRI DI QUALITA' (tab. 7 efficienza prestazione e struttura)	
Proprietà: Curia **Stato di conservazione:** Buono **Accessibilità:** Discreta	a) CONSISTENZA	0,125
	b) ACCESSIBILITA'	0,125
	c) EROGAZIONE	0,125
	d) STATO AMBIENTE	0,125
	e) ACCESSORI	0,05
	f) UTENZA	0,125
	g) FRUIBILITA'	0,125
	h) GESTIONE	0,15
	i) CONNESSIONE	0,05
	Coeff. qualità	**1**

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	99	-	**99**
Superficie Ponderata (mq)	**Sup. tot.**	**Coeff. qualità**	**99**
	99	1	

S2–ATTREZZATURE DI CARATTERE RELIGIOSO

ORATORIO	S2	3

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	*Via Trieste*	*Grontardo*

Estratto Piano dei Servizi









Ingresso e strutture dell'Oratorio

Estratto Catastale



Il complesso dell'oratorio si estende nell'area immediatamente a sud della Parrocchia, con accesso dal sagrato.

Al suo interno sono presenti gli edifici al servizio delle attività e l'insieme degli spazi aperti circostanti che includono un campo da gioco con tribune.

STATO DI FATTO

Proprietà:
Curia

Stato di conservazione:
Buono

Accessibilità:
Discreta

PARAMETRI DI QUALITA' (tab. 7 efficienza prestazione e struttura)	
a) CONSISTENZA	0,125
b) ACCESSIBILITA'	0,125
c) EROGAZIONE	0,125
d) STATO AMBIENTE	0,125
e) ACCESSORI	0,05
f) UTENZA	0,125
g) FRUIBILITA'	0,125
h) GESTIONE	0,15
i) CONNESSIONE	0,05
Coeff. qualità	**1**

	SL	Pertinenze	TOTALE
Superficie totale del servizio (mq)	743	3.360	**4.103**

	Sup. tot.	Coeff. qualità	
Superficie Ponderata (mq)	4.103	1	**4.103**

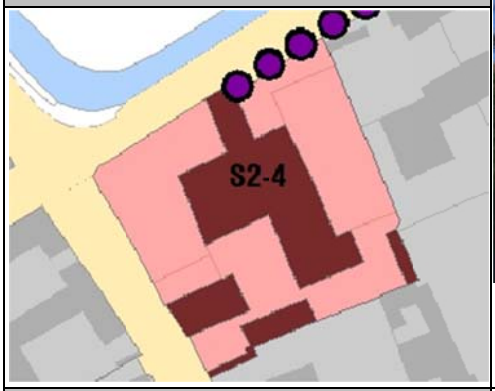
S2–ATTREZZATURE DI CARATTERE RELIGIOSO

PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO	S2	4

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Via Giovanni XXIII	*Levata*



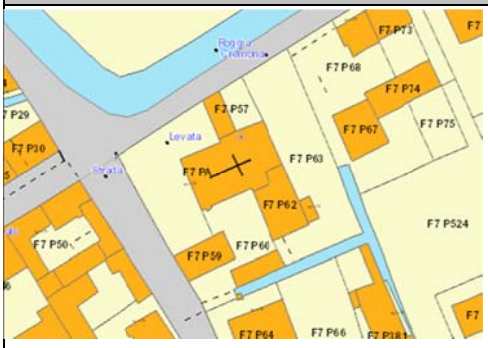
Estratto Piano dei Servizi





Facciata della Parrocchia di San Martino

Estratto Catastale



Originariamente la Parrocchia era di proprietà dei Padri Olivetani di S. Lorenzo di Cremona, che la ressero fino al 1798. La chiesa parrocchiale, titolata a San Martino Vescovo, venne fatta costruire nell'anno 1770 dagli stessi Padri Olivetani.

Anticamente la chiesa parrocchiale si trovava a mezzodì del cimitero in un campo di proprietà della famiglia Barbò; questa chiesa venne demolita e se ne costruì una nuova su un fondo (l'attuale) chiamato campo Chiutta, acquistato grazie alle offerte degli allora abitanti di "Levata di sopra" (Levatini) e donato ai Padri Olivetani, patroni della vecchia chiesa.

La prima pietra della nuova chiesa parrocchiale venne benedetta il 27 agosto 1770.

Poiché la Chiesa si rivelò nel tempo insufficiente per il numero dei fedeli, si pensò d'aggiungere alla navata centrale due navate laterali : l'opera fu compiuta da Don Lorenzo Ambroggi nel 1922.

Il campanile, alto 30 metri, fu costruito nel 1770, poi ristrutturato probabilmente con l'ampliamento della chiesa.

STATO DI FATTO	PARAMETRI DI QUALITA' (tab. 7 efficienza prestazione e struttura)	
Proprietà: Curia	a) CONSISTENZA	0,125
	b) ACCESSIBILITA'	0,125
Stato di conservazione:	c) EROGAZIONE	0,125
	d) STATO AMBIENTE	0,125

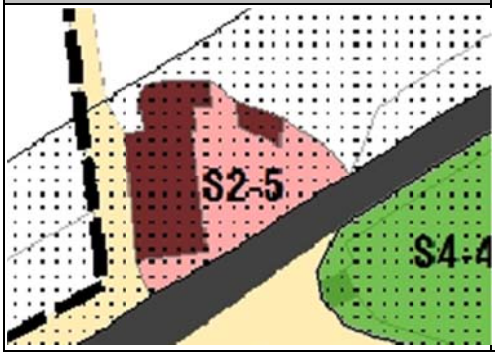
Buono **Accessibilità:** Discreta	**e) ACCESSORI**		0,05
	f) UTENZA		0,125
	g) FRUIBILITA'		0,125
	h) GESTIONE		0,15
	i) CONNESSIONE		0,05
	Coeff. qualità		**1**
Superficie totale del servizio (mq)	**SL**	**Pertinenze**	**TOTALE**
	1.060	1.997	**3.057**
Superficie Ponderata (mq)	**Sup. tot.**	**Coeff. qualità**	**3.057**
	3.057	1	

S2–ATTREZZATURE DI CARATTERE RELIGIOSO

SANTUARIO MADONNA DELLA STRADA	**S2**	**5**

INQUADRAMENTO:	**INDIRIZZO:**	**LOCALIZZAZIONE:**
	*Via C.na Bosco*	*Levata*

Estratto Piano dei Servizi





Estratto Catastale



Facciata del Santuario della Madonna della Strada

Il santuario dedicato a Santa Maria Nascente, ma detto comunemente Madonna della Strada, deve la sua origine e la sua denominazione corrente alla posizione, direttamente in fregio alla via Persico che da Cremona porta ad Ostiano, all'altezza del bivio che conduce a Grontardo. Il piccolo sagrato che le si apriva davanti è stato eliminato in anni recenti per permettere l'operazione di rettifilo della strada antistante.

Le origini del santuario sono legate alla presenza di una santella d'epoca imprecisata posta lungo la strada per Cremona, sulla quale era dipinta un'immagine molto venerata della Beata Vergine in adorazione del Bambino. L'intensa devozione favorì l'accumulo di elemosine con le quali il parroco di Grontardo ed i fedeli poterono costruire

<table>
<tr><td></td><td colspan="3">un piccolo oratorio nel XVII secolo.
Nel 1650 al posto del piccolo oratorio venne eretto un edificio più grande, l'attuale, la cui costruzione, nel 1688 risultava terminata, ad eccezione della facciata.
La facciata fu forse compiuta entro il 1853.
Modificato rispetto alla costruzione originaria appare l'assetto del campanile, in origine munito di una cupoletta, che andò distrutta da un fulmine nel 1902.</td></tr>
<tr><td>STATO DI FATTO</td><td colspan="3">PARAMETRI DI QUALITA’
(tab. 7 efficienza prestazione e struttura)</td></tr>
<tr><td rowspan="10"><u>Proprietà</u>:
Curia
<u>Stato di conservazione</u>:
Buono
<u>Accessibilità</u>:
Discreta</td><td colspan="2">a) CONSISTENZA</td><td>0,125</td></tr>
<tr><td colspan="2">b) ACCESSIBILITA’</td><td>0,125</td></tr>
<tr><td colspan="2">c) EROGAZIONE</td><td>0,125</td></tr>
<tr><td colspan="2">d) STATO AMBIENTE</td><td>0,125</td></tr>
<tr><td colspan="2">e) ACCESSORI</td><td>0,05</td></tr>
<tr><td colspan="2">f) UTENZA</td><td>0,125</td></tr>
<tr><td colspan="2">g) FRUIBILITA’</td><td>0,125</td></tr>
<tr><td colspan="2">h) GESTIONE</td><td>0,15</td></tr>
<tr><td colspan="2">i) CONNESSIONE</td><td>0,05</td></tr>
<tr><td colspan="2">Coeff. qualità</td><td>1</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Superficie totale del servizio (mq)</td><td>SL</td><td>Pertinenze</td><td>TOTALE</td></tr>
<tr><td>312</td><td>386</td><td>698</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Superficie Ponderata (mq)</td><td>Sup. tot.</td><td>Coeff. qualità</td><td rowspan="2">698</td></tr>
<tr><td>698</td><td>1</td></tr>
</table>

S3 - SERVIZI PER L'ISTRUZIONE

Nel comune di Grontardo sono presenti:

- una scuola dell'infanzia e una scuola primaria entrambe localizzate nel centro del capoluogo nei pressi del Municipio
- la scuola secondaria di I grado Ugo Foscolo localizzata a Levata

le tre sedi dipendono dall'Istituto Comprensivo Ugo Foscolo di Vescovato.

Il riferimento principale per le scuole secondarie di secondo grado è Cremona.

<table>
<tr><th colspan="3">S3– SERVIZI PER L'ISTRUZIONE</th></tr>
<tr><td>SCUOLA PER L'INFANZIA</td><td>S3</td><td>1</td></tr>
<tr><td>INQUADRAMENTO:</td><td>INDIRIZZO:</td><td>LOCALIZZAZIONE:</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td>Via Cattaneo</td><td>Grontardo</td></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="2">
</td></tr>
<tr><td>Estratto Piano dei Servizi</td></tr>
<tr><td>
</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>Estratto Catastale</td><td colspan="2">Ingresso e spazi pertinenziali della scuola per l'infanzia</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2">L'edificio ad un piano è inserito all'interno di un'area verde nella quale sono presenti attrezzature per il gioco dei bambini.
La scuola ospita 40 bambini ed al suo interno si trovano: un salone centrale utilizzato per attività motorie, realizzazione di feste e svolgimento di Assemblee con i genitori, la mensa e due aule.
Una parte dell'area pertinenziale ad est dell'edificio è attualmente occupata dal cantiere per la realizzazione dell'asilo nido.</td></tr>
</table>

STATO DI FATTO	PARAMETRI DI QUALITA' (tab. 5 efficienza prestazione e struttura)	
Proprietà: Pubblica **Stato di conservazione**: Discreto **Accessibilità**: Discreta	a) CONSISTENZA	0,125
	b) ACCESSIBILITA'	0,125
	c) EROGAZIONE	0,125
	d) STATO AMBIENTE	0,125
	e) ACCESSORI	0,05
	f) UTENZA	0,125
	g) FRUIBILITA'	0,125
	h) GESTIONE	0,15
	i) CONNESSIONE	0,05
	Coeff. qualità	1

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	583	1.684	**2.267**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	
	2.267	1	2.267

S3– SERVIZI PER L'ISTRUZIONE

SCUOLA PRIMARIA	S3	2

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Piazza Roma	*Grontardo*





Estratto Piano dei Servizi



Estratto Catastale



Edificio della scuola primaria

L'edificio a due piani fuori terra è inserito all'interno di un'area verde che confina con quella della scuola dell'infanzia e con l'edificio del Municipio.

La scuola ospita 82 alunni suddivisi in 5 classi.

STATO DI FATTO	PARAMETRI DI QUALITA' (tab. 5 efficienza prestazione e struttura)	
Proprietà: Pubblica **Stato di conservazione:** Discreto **Accessibilità:** Discreta	a) CONSISTENZA	0,125
	b) ACCESSIBILITA'	0,125
	c) EROGAZIONE	0,125
	d) STATO AMBIENTE	0,125
	e) ACCESSORI	0,05
	f) UTENZA	0,125
	g) FRUIBILITA'	0,125
	h) GESTIONE	0,15
	i) CONNESSIONE	0,05
	Coeff. qualità	1

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	1.034	1.301	**2.335**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	
	2.335	1	2.335

S3– SERVIZI PER L'ISTRUZIONE

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	S3	3

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Via Giovanni XXIII	*Levata*



Estratto Piano dei Servizi





Estratto Catastale



Edificio della scuola secondaria di I grado

L'edificio a due piani fuori terra si localizza a ridosso del nucleo storico di Levata e confina con il centro sportivo comunale.

La scuola ospita 132 alunni suddivisi in 6 classi.

<table>
<tr><th>STATO DI FATTO</th><th colspan="3">PARAMETRI DI QUALITA'
(tab. 5 efficienza prestazione e struttura)</th></tr>
<tr><td rowspan="10"><u>Proprietà</u>:
Pubblica

<u>Stato di conservazione</u>:
Sufficiente

<u>Accessibilità</u>:
Sufficiente</td><td colspan="2">a) CONSISTENZA</td><td>0,10</td></tr>
<tr><td colspan="2">b) ACCESSIBILITA'</td><td>0,10</td></tr>
<tr><td colspan="2">c) EROGAZIONE</td><td>0,125</td></tr>
<tr><td colspan="2">d) STATO AMBIENTE</td><td>0,10</td></tr>
<tr><td colspan="2">e) ACCESSORI</td><td>0,05</td></tr>
<tr><td colspan="2">f) UTENZA</td><td>0,125</td></tr>
<tr><td colspan="2">g) FRUIBILITA'</td><td>0,10</td></tr>
<tr><td colspan="2">h) GESTIONE</td><td>0,15</td></tr>
<tr><td colspan="2">i) CONNESSIONE</td><td>0,02</td></tr>
<tr><td colspan="2">Coeff. qualità</td><td>0,9</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Superficie totale del servizio (mq)</td><td>SL</td><td>Pertinenze</td><td>TOTALE</td></tr>
<tr><td>1.518</td><td>204</td><td>1.722</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Superficie Ponderata (mq)</td><td>Sup. tot.</td><td>Coeff. qualità</td><td rowspan="2">1.550</td></tr>
<tr><td>1.722</td><td>0,9</td></tr>
</table>

S4 - SERVIZI PER IL VERDE SPORTIVO E RICREATIVO

Sono presenti due aree verdi attrezzate rispettivamente nel capoluogo, all'estremità est delle edificazioni più recenti, e a Levata a sud della scuola media.

A Levata è presente anche il centro sportivo comunale "Vezzosi", che costituisce un punto di riferimento in quanto luogo ove sono organizzate anche feste ed eventi.

Al margine ovest del capoluogo è presente un'area verde di discrete dimensioni non attrezzata a nord della quale è localizzata l'area verde all'interno della quale si trova il monumento ai caduti.

Completano il quadro aree verdi di mitigazione stradale di recente realizzazione a Levata.

S4– SERVIZI E PER IL VERDE SPORTIVO E RICREATIVO

AREA VERDE VIA GOI / VIA NENNI	S4	1

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Via Goi / Via Nenni	*Grontardo*





Estratto Piano dei Servizi

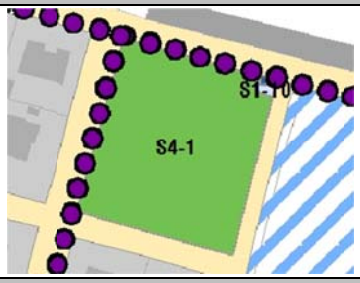


Foto aerea



Area verde e spazio attrezzato

L'area, di forma quadrangolare è localizzata in posizione baricentrica tra il nucleo storico di Grontardo e le edificazioni più recenti che si estendono ad ovest.

Si presenta alberata con manto erboso omogeneamente distribuito.

Al suo interno sono presenti sedute ed attrezzature per il gioco.

STATO DI FATTO

Proprietà:
Pubblica

Stato di conservazione:
Discreto

Accessibilità:
Discreta

PARAMETRI DI QUALITA'
(tab. 8 efficienza prestazione e struttura)

a)	CONSISTENZA	0,15
b)	ACCESSIBILITA'	0,15
c)	EROGAZIONE	0,15
d)	STATO AMBIENTE	0,15
e)	ACCESSORI	0,05
f)	UTENZA	0,10
g)	FRUIBILITA'	0,05
h)	GESTIONE	0,15
i)	CONNESSIONE	0,05
Coeff. qualità		**1**

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	-	2.971	**2.971**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	
	2.971	1	**2.971**

S4– SERVIZI E PER IL VERDE SPORTIVO E RICREATIVO

CENTRO SPORTIVO "VEZZOSI"	S4	2

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Via Gerosa	*Levata*



Estratto Piano dei Servizi

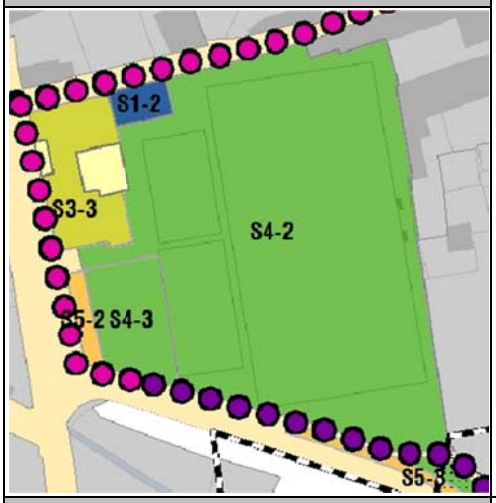






Foto aerea



Immagini dei campi da gioco

Si localizza nel cuore di Levata e costituisce una polarità per l'intero comune in quanto sede anche feste ed eventi.

All'interno del centro sportivo si trovano:

- 1 campo da calcio scoperto
- 1 campo da tennis scoperto
- 1 campo da basket scoperto
- Locali spogliatoi

STATO DI FATTO

Proprietà:
Pubblica

Stato di conservazione:
Discreto

Accessibilità:
Discreta

PARAMETRI DI QUALITA'
(tab. 5 efficienza prestazione e struttura)

a)	CONSISTENZA	0,125
b)	ACCESSIBILITA'	0,125
c)	EROGAZIONE	0,125
d)	STATO AMBIENTE	0,125
e)	ACCESSORI	0,05
f)	UTENZA	0,125
g)	FRUIBILITA'	0,125
h)	GESTIONE	0,15
i)	CONNESSIONE	0,05

	Coeff. qualità		**1**
Superficie totale del servizio (mq)	**SL**	**Pertinenze**	**TOTALE**
	-	8.122	**8.122**
Superficie Ponderata (mq)	**Sup. tot.**	**Coeff. qualità**	**8.122**
	8.122	1	

S4– SERVIZI E PER IL VERDE SPORTIVO E RICREATIVO

AREA VERDE VIA GIOVANNI XXIII	**S4**	**3**

INQUADRAMENTO:	**INDIRIZZO:**	**LOCALIZZAZIONE:**
	Via Giovanni XXIII	*Levata*





Estratto Piano dei Servizi



Foto aerea

Area verde e spazio attrezzato



L'area è localizzata nel medesimo isolato nel quale è presente la scuola media ed il centro sportivo.

Si presenta alberata con manto erboso omogeneamente distribuito.

Al suo interno sono presenti sedute ed attrezzature per il gioco.

STATO DI FATTO	**PARAMETRI DI QUALITA'** (tab. 8 efficienza prestazione e struttura)	
Proprietà: Pubblica	**a) CONSISTENZA**	0,15
Stato di conservazione: Discreto	**b) ACCESSIBILITA'**	0,15
Accessibilità:	**c) EROGAZIONE**	0,15
	d) STATO AMBIENTE	0,15
	e) ACCESSORI	0,05
	f) UTENZA	0,10

Discreta	g) FRUIBILITA'		0,05
	h) GESTIONE		0,15
	i) CONNESSIONE		0,05
	Coeff. qualità		**1**
Superficie totale del servizio (mq)	**SL**	**Pertinenze**	**TOTALE**
	-	725	**725**
Superficie Ponderata (mq)	**Sup. tot.**	**Coeff. qualità**	**725**
	725	1	

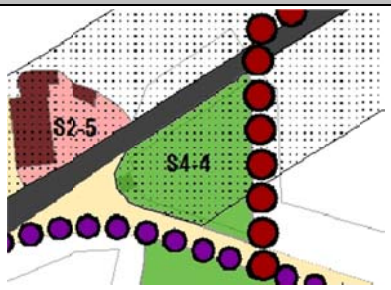
S4– SERVIZI E PER IL VERDE SPORTIVO E RICREATIVO

MONUMENTO AI CADUTI	**S4**	**4**

INQUADRAMENTO:	**INDIRIZZO:**	**LOCALIZZAZIONE:**
	Via Goi	*Grontardo*



Estratto Piano dei Servizi



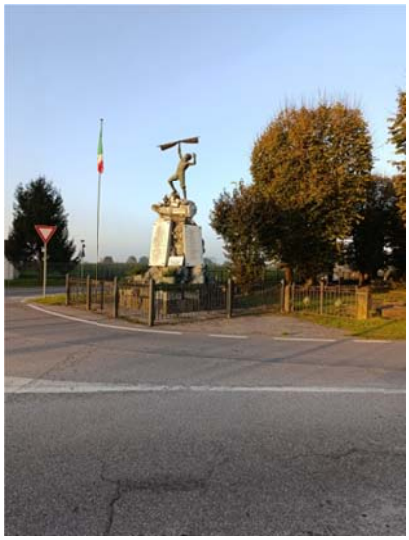


Foto aerea



Area verde e monumenti

L'area è localizzata al termine ovest di via Goi, nei pressi del Santuario della Madonna della Strada in posizione baricentrica tra i nuclei abitati.

Si presenta alberata con manto erboso omogeneamente distribuito e percorsi in ghiaia.

Al suo interno sono presenti sedute e monumenti che ricordano i caduti.

STATO DI FATTO	**PARAMETRI DI QUALITA' (tab. 8 efficienza prestazione e struttura)**	
Proprietà: Pubblica	**a) CONSISTENZA**	0,15
	b) ACCESSIBILITA'	0,15
	c) EROGAZIONE	0,15

Stato di conservazione: Discreto **Accessibilità**: Discreta	**d) STATO AMBIENTE**		0,15
	e) ACCESSORI		0,05
	f) UTENZA		0,10
	g) FRUIBILITA'		0,05
	h) GESTIONE		0,15
	i) CONNESSIONE		0,05
	Coeff. qualità		**1**
Superficie totale del servizio (mq)	**SL**	**Pertinenze**	**TOTALE**
	-	1.202	**1.202**
Superficie Ponderata (mq)	**Sup. tot.**	**Coeff. qualità**	**1.202**
	1.202	1	

S4– SERVIZI E PER IL VERDE SPORTIVO E RICREATIVO

AREA VERDE VIA GOI	**S4**	**5**

INQUADRAMENTO:	**INDIRIZZO:**	**LOCALIZZAZIONE:**
	*Via Goi*	*Grontardo*

Estratto Piano dei Servizi

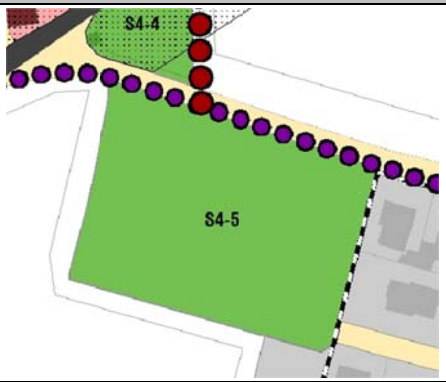




Foto aerea



L'area verde dall'ingresso a Grontardo

L'area è localizzata al termine ovest di via Goi, all'estremità dell'abitato di Grontardo.

Si presenta alberata con manto erboso omogeneamente distribuito e percorsi in ghiaia.

Al suo interno non sono presenti sedute o attrezzature.

STATO DI FATTO	PARAMETRI DI QUALITA' (tab. 8 efficienza prestazione e struttura)		
Proprietà: Pubblica **Stato di conservazione:** Discreto **Accessibilità:** Sufficiente	a) CONSISTENZA		0,15
	b) ACCESSIBILITA'		0,05
	c) EROGAZIONE		0,05
	d) STATO AMBIENTE		0,15
	e) ACCESSORI		0,00
	f) UTENZA		0,05
	g) FRUIBILITA'		0,02
	h) GESTIONE		0,15
	i) CONNESSIONE		0,05
	Coeff. qualità		**1**
Superficie totale del servizio (mq)	**SL**	**Pertinenze**	**TOTALE**
	-	7.408	**7.408**
Superficie Ponderata (mq)	**Sup. tot.**	**Coeff. qualità**	**5.186**
	7.408	0,7	

S4– SERVIZI E PER IL VERDE SPORTIVO E RICREATIVO

AREA VERDE VIA TOGLIATTI	S4	6

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Via Togliatti	*Grontardo*



Estratto Piano dei Servizi





Foto aerea

L'area verde da via Togliatti



L'area è localizzata al termine sud di via Togliatti è strettamente connessa con gli spazi per la sosta adiacenti di cui costituisce pertinenza verde.

Si presenta alberata con manto erboso omogeneamente distribuito.

Al suo interno non sono presenti sedute o attrezzature.

STATO DI FATTO	PARAMETRI DI QUALITA' (tab. 8 efficienza prestazione e struttura)	
Proprietà: Pubblica **Stato di conservazione**: Discreto **Accessibilità**: -	a) CONSISTENZA	0,15
	b) ACCESSIBILITA'	0,00
	c) EROGAZIONE	0,05
	d) STATO AMBIENTE	0,15
	e) ACCESSORI	0,00
	f) UTENZA	0,00
	g) FRUIBILITA'	0,00
	h) GESTIONE	0,15
	i) CONNESSIONE	0,00
	Coeff. qualità	**1**

Superficie totale del servizio (mq)	SL	Pertinenze	TOTALE
	-	226	**226**

Superficie Ponderata (mq)	Sup. tot.	Coeff. qualità	
	226	0,5	**113**

S4– SERVIZI E PER IL VERDE SPORTIVO E RICREATIVO

AREE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE VIA CIMITERO	S4	7-8

INQUADRAMENTO:	INDIRIZZO:	LOCALIZZAZIONE:
	Via Cimitero	*Levata*



Estratto Piano dei Servizi

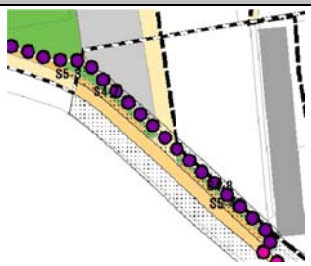




Foto aerea



Le aree verdi provenendo da sud

Le 2 aree si sviluppano lungo il lato nord della via Cimitero e sono parte dell'intervento di realizzazione del tracciato ciclopedonale protetto.

<table>
<tr><th>STATO DI FATTO</th><th colspan="3">PARAMETRI DI QUALITA'
(tab. 8 efficienza prestazione e struttura)</th></tr>
<tr><td rowspan="10"><u>Proprietà</u>:
Pubblica

<u>Stato di conservazione</u>:
Discreto

<u>Accessibilità</u>:
-</td><td colspan="2">a) CONSISTENZA</td><td>0,15</td></tr>
<tr><td colspan="2">b) ACCESSIBILITA'</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td colspan="2">c) EROGAZIONE</td><td>0,05</td></tr>
<tr><td colspan="2">d) STATO AMBIENTE</td><td>0,15</td></tr>
<tr><td colspan="2">e) ACCESSORI</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td colspan="2">f) UTENZA</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td colspan="2">g) FRUIBILITA'</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td colspan="2">h) GESTIONE</td><td>0,15</td></tr>
<tr><td colspan="2">i) CONNESSIONE</td><td>0,00</td></tr>
<tr><td colspan="2">Coeff. qualità</td><td>1</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Superficie totale del servizio (mq)</td><td>SL</td><td>Pertinenze</td><td>TOTALE</td></tr>
<tr><td>-</td><td>312</td><td>312</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Superficie Ponderata (mq)</td><td>Sup. tot.</td><td>Coeff. qualità</td><td rowspan="2">312</td></tr>
<tr><td>312</td><td>1</td></tr>
</table>

S5 - SERVIZI PER LA MOBILITA'

L'offerta di parcheggi e spazi per la sosta veicolare nel comune di Grontardo risulta essere concentrata nel capoluogo, prevalentemente presso il Municipio.

La tabella che segue riassume la consistenza quantitativa e qualitativa dell'offerta complessiva di parcheggi e spazi per la sosta:

Numerazione	St (mq)	Coeff. qualità	Sup. ponderata (mq)
S5-1 parcheggio via Falcone e Borsellino	119	1	119
S5-2 parcheggio via Giovanni XXIII	142	1	142
S5-3 Aree di sosta via cimitero nord	250	1	250
S5-4 Aree di sosta via cimitero sud	153	1	153
S5-5 parcheggio via Togliatti nord	79	0,9	71
S5-6 parcheggio via Togliatti sud	128	0,9	115
S5-7 Area di sosta Cimitero Grontardo	821	0,9	739
S5-8 Area di sosta Cimitero Levata	429	0,9	386
	2.121		**1.975**

Mobilità ciclabile

Attualmente il sistema della mobilità ciclabile è supportato dal tracciato che collega il nucleo di Levata a Grontardo che corre lungo il lato sud della via Repubblica – Cavalieri di Vittorio Veneto per poi piegare verso via Goi e diramarsi anche a sud lungo via Nenni per poi lambire via Gramsci.

Si tratta di un percorso che si sviluppa lungo un marciapiede rialzato rispetto alla carreggiata e che interseca i passi carrai e gli accessi alle abitazioni che si affacciano sulla strada.



Tracciato sul lato sud di via Repubblica



Tracciato sul lato sud di via Goi

9.2 Valutazioni conclusive dei servizi comunali

L'offerta dei servizi del comune di Grontardo, tenuto conto del numero di abitanti, appare nel complesso discreta in termini di quantità, di differenziazione delle tipologie e di qualità delle prestazioni erogate.
Sono presenti sul territorio 53.599 mq di servizi (pari a 36 mq/ab.), che corrispondono, attraverso l'applicazione dell'indice di qualità a 48.318 mq (pari a 32 mq/ab.).
Nel complesso non sono emerse necessità e criticità gravi, specie riferite ai servizi primari.
Pur registrandosi in generale un buon grado di qualità dei servizi esistenti, le indagini effettuate evidenziano la necessità di migliorare ulteriormente l'offerta.
I servizi sono ripartiti nelle due frazioni, sebbene la centralità amministrativa e le scuole dell'infanzia e primaria siano localizzate nel capoluogo e il centro sportivo a Levata.
Anche per quanto concerne le aree verdi, sono presenti solo 3 aree di dimensioni fruibili delle quali solo 2 attrezzate.
Dal punto di vista dei servizi tecnologici non emergono particolari problematiche o carenze.

Dall'analisi dei servizi esistenti sono emerse le seguenti esigenze:

- Creare una nuova centralità che possa fungere da luogo di incontro e per l'organizzazione di feste ed eventi
- Potenziare il sistema delle aree verdi e, nel contempo, ampliare la rete di percorsi ciclopedonali anche in coerenza con la progettualità già attivata

PARTE II: RELAZIONE DI PROGETTO- PRIORITÀ DI AZIONE

Capitolo 1: **Coordinamento degli strumenti di P.G.T.**

Il Piano dei Servizi si inserisce nel contesto del P.G.T. quale strumento programmatorio e pianificatorio dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche di interesse generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e da dotazione a verde, i corridoi ecologici ed il sistema del verde di connessione tra il territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate e una loro razionale distribuzione sul territorio comunale a supporto delle funzioni insediative previste.

Il Piano dei Servizi è strutturato in forma di Piano o Programma con valenza progettuale in quanto rimanda la componente prettamente urbanistica alle specifiche N.T.A. (Norme Tecniche d'Attuazione dello stesso), dove è contenuta la specifica disciplina degli interventi nonché i limiti edilizi e le destinazioni d'uso.

Allo stesso modo sono rimandate al Piano delle Regole l'individuazione e la classificazione "delle aree servizi".

1.1 Estensione spazio temporale del campo di intervento

Il ventaglio di infrastrutture e servizi ipotizzato in progetto è proporzionato rispetto alle dimensioni territoriali e demografiche del comune di Grontardo ed è coerente con le disponibilità economiche del comune.

1.2 Le azioni di Piano

Le previsioni del PGT 2008 si concentravano sulla possibilità di acquisire nuove aree tramite i meccanismi perequativi connessi alla trasformazione degli ambiti del Documento di Piano. Dette aree erano in particolare vocate al potenziamento del sistema del verde ed all'estensione della rete di percorsi ciclopedonali.

L'amministrazione comunale, indipendentemente dal PGT, ha messo in campo uno sforzo progettuale, talvolta connesso anche alle opportunità offerte da finanziamenti nazionali e regionali, tramite il quale:

- A Levata ha realizzato la qualificazione di via Maria Montessori ed un tracciato ciclopedonale protetto lungo via Cimitero con contestuale realizzazione di aree verdi piantumate e spazi per la sosta veicolare
- Sempre a Levata ha qualificato l'area verde a sud della scuola media tramite localizzazione di attrezzature per il gioco
- Ha realizzato il tracciato ciclopedonale di connessione tra Grontardo e Levata pur in assenza delle aree di mitigazione paesaggistico-ambientale previste dal PGT
- Sta realizzando l'asilo nido nell'area già occupata dalla scuola primaria
- Ha ottenuto finanziamenti per la realizzazione di una nuova palestra e spogliatoi per la scuola media di Levata

Nel solco della progettualità in atto più sopra analizzata si inseriscono gli interventi previsti dal PGT, già anticipati nel Documento di Piano in quanto parte integrante della strategia di revisione dello strumento urbanistico.
Quanto contenuto nel Piano dei Servizi costituisce un'indicazione preliminare che dovrà essere verificata in sede di attuazione dello specifico servizio, in relazione alle disposizioni normative di settore, alle disponibilità finanziarie e alla tempistica (trattandosi di un programma di medio-lungo periodo potrebbe intercorrere un tempo non breve prima dell'avvio di alcune proposte).
Si vuole inoltre sottolineare che il ricorso al convenzionamento con soggetti privati per la fase sia realizzativa che gestionale appare assolutamente consigliabile al fine di garantire l'attuazione del maggior numero possibile di servizi/standard, ridurre la spesa pubblica, sostenere e potenziare l'economia locale ecc….
La forma "gestionale convenzionata", garantisce infatti un controllo da parte dell'ente pubblico.
Gli obiettivi dell'Amministrazione dovranno essere in questi casi:

- ✓ il controllo della qualità progettuale del servizio (indipendentemente dal fatto che sia una struttura o un servizio immateriale);
- ✓ l'attenta costruzione del contratto di gestione, nella fase di avvio, con particolare riferimento ai servizi offerti in forma gratuita o convenzionata ai cittadini;
- ✓ il mantenimento di una posizione di verifica e controllo nell'ambito

degli organi direzionali facenti capo ai diversi servizi (Consiglio di Amministrazione, direttivo, ecc…).

La Tavola PS 1A – 1B – Servizi pubblici e di uso pubblico esistenti e di progetto, costituisce il riferimento principale per l'individuazione puntuale delle previsioni relative al Piano dei Servizi, in quanto contiene la rappresentazione di tutte le aree per servizi numerate e suddivise per tipologia, oltre alle aree in cui ricadono le nuove previsioni che si riportano di seguito suddivise per categoria.

S1 –ATTREZZATURE DI INTERESSEPUBBLICO E COLLETTIVO

S1.1 *Realizzazione di una nuova centralità a Grontardo*

Viene confermata una previsione del Piano dei Servizi del 2008 che già individuava l'area di circa 3.500 tra le vie Goi e Cimitero quale di rafforzamento del sistema del verde.

Si ritiene che la dimensione dell'area e la sua localizzazione siano meglio vocate alla realizzazione di uno spazio per la comunità locale ove, accanto a porzioni di verde, possano trovare spazio strutture per la socialità non escludendo la possibilità che al suo interno possano essere svolte attività mercatali o che possa essere realizzato un mercato coperto polivalente che possa ospitare anche attività di ristorazione.

Si realizzerebbe così uno spazio che si pone in alternativa al centro sportivo di Levata quale luogo ove possano essere organizzate anche manifestazioni, essendo inoltre collocato a cerniera tra il nucleo storico di Grontardo e le edificazioni più recenti poste ad ovest di quest'ultimo.

S2 -ATTREZZATURE A CARATTERE RELIGIOSO

Il Piano dei Servizi non prevede interventi.

S3 - SERVIZI PER L'ISTRUZIONE

Il Piano dei Servizi non prevede interventi.

S4 - SERVIZI PER IL VERDE SPORTIVO E RICREATIVO

S4.1 Realizzazione di un'area verde a Levata

E' prevista la realizzazione a Levata, ad est della roggia Ciria, di un'area verde di circa 1.700 mq, strettamente connessa alla realizzazione di un tracciato ciclopedonale di previsione di cui è già stato redatto uno studio di fattibilità.

S5 - SERVIZI PER LA MOBILITA'

S5.1 Percorsi ciclopedonali

In considerazione delle politiche di livello sovralocale che incentivano l'uso della bicicletta per gli spostamenti a breve raggio e per la fruizione turistica del territorio, in continuità con quanto già contenuto nel PGT 2008, ed in considerazione delle progettualità già in corso, vengono individuati tracciati ciclopedonali a completamento del percorso ad oggi esistente che connette Grontardo a Levata lungo le vie Repubblica e Goi.

La conformazione di tali tracciati è differenziata a seconda del livello di protezione che deve essere garantito agli utenti.

Nel caso di tracciati che seguono i percorsi della viabilità carrabile sarà necessaria la predisposizione di vere e proprie piste ciclabili realizzate secondo le regole tecniche vigenti in materia.

I tracciati che invece si sovrappongono ad una viabilità minore di carattere vicinale o poderale potranno prevedere un rifacimento dei fondi stradali al fine di rendere meno disagevole la percorribilità

anche alle biciclette non attrezzate per il fuoristrada.

Nello specifico si individuano i seguenti tracciati:

1. Attraversamento del nucleo di Levata lungo via Gerosa in coerenza con progettazione pregressa già approvata dall'amministrazione comunale, comportante l'acquisizione di un'area di 1.765 mq ad est della roggia Ciria e di un'area di 809 mq lungo via Falcone e Borsellino
2. Connessione tra Levata e Persico Dosimo in coerenza con progettazione pregressa di livello sovracomunale
3. Connessione tra Levata e Vescovato attraverso via Cimitero ed i tracciati poderali che da essa si diramano
4. Connessione tra Levata e Grontardo attraverso tracciati poderali che si connettono alla via Cimitero ed alla via Goi

Viene anche cartografata la strategia provinciale inerente la realizzazione di un percorso lungo la SP 83 di connessione con Scandolara Ripa d'Oglio.

1.3 Le priorità

Il comune fino ad oggi ha calibrato gli interventi nel settore dei servizi con le modeste disponibilità economiche ed amministrative a disposizione: ha realizzato infrastrutture e potenziato e creato forme di convenzionamento con altri comuni per una gestione sovra-comunale dei servizi, dimostrandosi un soggetto attivo, capace di trovare le risorse con propensione programmatoria.

Con Delibera di Giunta n. 22 del 12/05/2022 è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2022/2024 che prevede:

- la realizzazione di una nuova palestra e spogliatoi per la scuola media di Levata (con fondi PNRR)
- la realizzazione di un nuovo asilo nido (con fondi PNRR)
- la manutenzione straordinaria della copertura del municipio

1.4 Quadro economico e fattibilità delle azioni di Piano

Al fine di stimare il quadro di spesa derivante dal complesso degli interventi proposti, si elencano di seguito una serie di costi parametrici, riferiti a strutture tipo, che possono essere presi a riferimento per la definizione di un programma finanziario di medio - lungo periodo nonché per l'attivazione degli opportuni canali di finanziamento (pubblici o privati).

Si deve sottolineare che i costi di seguito indicati non possono essere considerati preventivi di spesa per le specifiche attrezzature di Grontardo, vista l'assenza di progetti dettagliati ma, viceversa, sono finalizzati all'inquadramento economico del progetto dei servizi nell'ambito dei Bilanci e nei Programmi Comunali.

I costi parametrici sono desunti da realizzazioni già eseguite, da prezziari ufficiali di Enti pubblici o associazioni di categoria, pubblicazioni di settore, ecc..

TIPOLOGIA ATTREZZATURA	UNITA'	COSTO
PARCHEGGIO A RASO ALBERATO	€/mq	55,00
VERDE ATTREZZATO	€/mq	35,00
VERDE MITIGAZIONE	€/mq	15,00
PISTA CICLABILE URBANA O SEMIURBANA	€/m	50,00
AREA DI SOSTA ATTREZZATA	€/mq	40,00

I costi sopra esposti sono relativi alla sola realizzazione delle opere e non contemplano i costi di acquisizione delle aree e progettazione.

Occorre inoltre precisare che il momento storico attuale non consente stime attendibili in quanto i valori di mercato per i materiali hanno una variabilità quasi mensile, rendendo difficoltosa l'acquisizione di preventivi e l'esecuzione di lavori relativi alle opere pubbliche.

1.5 Indennizzo

Da oltre un secolo (fin dall'approvazione della Legge 2892 del 1885 relativa al risanamento della città di Napoli) si dibatte sul tema dei vincoli imposti ai privati dalla pianificazione urbanistica e sulla necessità che a questi soggetti sia riconosciuto un "giusto ristoro" rispetto all'eliminazione o riduzione dei propri diritti.
Attualmente sia la normativa nazionale che quella regionale concordano sul punto che i vincoli preordinati all'esproprio, preordinati alla realizzazione di attrezzature pubbliche, hanno una scadenza naturale pari ad un quinquennio oltre il quale devono essere attuati (ovvero acquisite le aree) o indennizzati.

Il DPR 327/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*" all'art. 9 comma 2 afferma che *Il vincolo preordinato all'esproprio ha la durata di cinque anni. Entro tale termine, può essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera*.

La LR 12/2005 all'art. 9 comma 12 precisa che *I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. È comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali.*

Le ricadute sulla pianificazione delle aree a standard (laddove queste prevedano l'inedificabilità e/o l'esproprio) sono ovviamente considerevoli e impongono un'attenta ponderazione della politica in materia di servizi.

Il Piano dei Servizi comporta:

- ✓ una valutazione dell'effettiva necessità comunale;
- ✓ una attenta e misurata programmazione dei servizi;
- ✓ la definizione di strumenti e modalità per l'espletamento di servizi da parte di soggetti/strutture private.

La sommatoria di questi aspetti consente:

- ✓ il giusto dimensionamento delle aree rispetto al fabbisogno;
- ✓ la risposta a tutte le necessità pur in assenza di completa copertura finanziaria ricorrendo al convenzionamento con i privati;
- ✓ la concentrazione delle risorse economiche comunali verso quei servizi che impongono un'iniziativa a gestione pubblica.

In via preliminare si individuano i seguenti valori come parametri di riferimento per la determinazione dei suddetti indennizzi, come riportato dal BURL serie Avvisi e concorsi n. 11 del 16 marzo 2016 per la regione agraria n. 5 di cui il Comune di Grontardo fa parte:

Tipi di coltura	Regione agraria						
	1. Pianura cremasca	2. Pianura di Crema	3. Pianura Sores. dell'Adda	4. Pianura di Soresina	5. Pianura di Cremona	6. Pianura tra Oglio e Po	7. Pianura di Piadena
Seminativo	5,14	5,42	4,95	4,95	4,95	4,95	4,93
Seminativo arborato	-	3,59	-	3,73	3,60	4,31	5,31
Seminativo irriguo (1)	5,71	6,02	5,50	5,50	5,50	5,50	5,48
Seminativo arborato irriguo	6,75	5,44	4,86	5,10	5,45	5,34	5,64
Prato	4,57	4,82	4,40	4,40	4,40	4,40	4,38
Prato irriguo	5,14	5,42	4,95	4,95	-	4,95	4,93
Prato a marcita	4,40	4,04	3,75	3,95	4,22	3,95	-
Prato arborato irriguo	5,17	4,82	4,33	4,39	-	4,32	4,95
Orto (3)	-	-	-	-	-	-	5,17
Orto irriguo (3)	-	7,65	7,12	6,50	7,00	6,50	8,12
Frutteto (3)	-	-	-	5,26	-	-	-
Frutteto irriguo (3)	9,37	-	10,05	6,98	7,04	7,00	6,38
Vigneto	-	-	-	-	5,21	5,20	5,90
Incolto produttivo	0,64	0,59	0,59	0,45	0,53	0,63	0,62
Pioppeto (2)	4,00	4,21	3,85	3,85	3,85	3,85	3,84
Bosco ceduo (2)	4,00	4,21	3,85	3,85	3,85	3,85	3,84
Bosco misto (2)	4,00	4,21	3,85	3,85	3,85	3,85	3,84
Colture floro-vivaistiche (2)	6,36	6,00	5,55	5,70	5,91	5,92	6,04

Fonte: Regione Lombardia - Bollettino Ufficiale

(1) Per i terreni a seminativo irriguo siti in golena si applicherà una riduzione del 10%
(2) I valori si riferiscono al terreno nudo, mentre il soprassuolo dovrà essere valutato a parte.
(3) Si riferiscono a culture non biologiche.
N.B. ex articolo 41 comma 4° del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e successive modificazioni.

1.6 Fonti di finanziamento

Sono di seguito sintetizzate alcune delle possibili fonti di finanziamento alle quali fare riferimento per sostenere e supportare i progetti precedentemente descritti.

E' evidente che, si tratta di un'elencazione puramente indicativa dovendosi attivare per ogni progetto uno specifico canale ed essendo la materia in continua evoluzione.

In via generale si possono individuare le seguenti fonti:

1) Finanziamenti provenienti dalla Programmazione Comunitaria con particolare riferimento alle materie ambiente, agricoltura, energia.
2) Finanziamenti provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
3) Finanziamenti o stanziamenti ministeriali, ad esempio quelli destinati all'incremento della sicurezza delle infrastrutture o al contrasto al dissesto idrogeologico.
4) Finanziamenti regionali derivanti da bandi che concentrano l'attenzione in particolare sulla rigenerazione urbana, sulla promozione del sistema del verde, sull'inclusività dei servizi e sull'abbattimento delle barriere architettoniche
5) Enti e Fondazioni private (es Fondazione Cariplo o Cassa Depositi e Prestiti), la cui azione comprende una vasta gamma di aree di intervento.

1.6.1 Incentivazione

Il ricorso a "meccanismi premiali" per riconoscere comportamenti virtuosi è una tecnica che si va diffondendo sempre più all'interno della disciplina urbanistica a scala sia locale che sovra-comunale.

L'assunto è abbastanza semplice: a fronte di un modo di operare che produce benefici pubblici aggiuntivi rispetto alla "normalità" si riconosce un premio al soggetto proponente.

Regione Lombardia è intervenuta nel 2020 sul tema emanando due DGR funzionali all'attuazione della LR 18/2019 relativa alla rigenerazione urbana:

✓ La DGR 3508/2020 contiene criteri per l'accesso all'incremento dell'indice di edificabilità massimo del PGT (art. 11, comma 5 della l.r. 12/05), ossia le condizioni per le quali è ammissibile un'edificazione addizionale rispetto a quella ammessa dal Piano

a) realizzazione di servizi abitativi pubblici e sociali

b) aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico e riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni

c) demolizione o delocalizzazione di edifici in aree a rischio idraulico e idrogeologico, anche comportanti la riqualificazione degli ambiti fluviali

d) rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, gestione sostenibile delle acque meteoriche, risparmio idrico, conseguimento del drenaggio urbano sostenibile;

e) riqualificazione ambientale e paesaggistica, utilizzo di coperture a verde, interconnessione tra verde e costruito per la realizzazione di un ecosistema urbano sostenibile, anche in attuazione della Rete Verde e della Rete Ecologica

f) demolizione di opere edilizie incongrue

g) realizzazione di interventi destinati alla mobilità collettiva, all'interscambio modale, alla ciclabilità e alle relative opere di accessibilità, nonché di riqualificazione della rete infrastrutturale per la mobilità;

h) conferimento di rifiuti, derivanti da demolizione selettiva, a impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti

i) bonifica degli edifici e dei suoli contaminati, fatta salva la possibilità di avvalersi, in alternativa e ove ne ricorrano le condizioni, degli incentivi di cui all'articolo 21, comma 5, e all'articolo 21 bis, comma 2, della l.r. 26/2003, nel caso in cui gli interventi di decontaminazione vengano effettuati dal soggetto non responsabile della contaminazione

j) interventi di chiusura di vani aperti finalizzati alla riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio

k) applicazione di sistemi integrati di sicurezza e di processi di gestione dei rischi dei cantieri, basati sulla tracciabilità e sulle attività di controllo, con particolare attenzione al movimento terra e alla tracciabilità dei rifiuti, che si basino su tecnologie avanzate, utilizzando strumenti come la geolocalizzazione, la videosorveglianza e la protezione perimetrale, al fine di prevenire il rischio di reato nel corso di tutte le fasi dei cantieri relativi agli interventi finalizzati alla rigenerazione urbana

l) eliminazione delle barriere architettoniche

✓ La DGR 3509/2020 contiene criteri per l'accesso alla riduzione del contributo di costruzione (art. 43 comma 2 quinquies della l.r. 12/05), ossia le condizioni per le quali è ammissibile una riduzione degli oneri finanziari dovuti al Comune:

a) Promozione dell'efficientamento energetico

b) aumento della sicurezza delle costruzioni relativamente al rischio sismico e riduzione della vulnerabilità rispetto alle esondazioni

c) demolizione o delocalizzazione di edifici in aree a rischio idraulico e idrogeologico, anche comportanti la riqualificazione degli ambiti fluviali

d) rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, gestione sostenibile delle acque meteoriche, risparmio idrico, conseguimento del drenaggio urbano sostenibile

e) riqualificazione ambientale e paesaggistica, utilizzo di coperture a verde, interconnessione tra verde e costruito per la realizzazione di un ecosistema urbano sostenibile, anche in attuazione della Rete Verde e della Rete Ecologica

f) tutela e restauro degli immobili di interesse storicoartistico ai sensi del d.lgs. 42/2004);

g) demolizione di opere edilizie incongrue

h) realizzazione di interventi destinati alla mobilità collettiva, all'interscambio modale, alla ciclabilità e alle relative opere di accessibilità, nonché di riqualificazione della rete infrastrutturale per la mobilità

i) conferimento di rifiuti, derivanti da demolizione selettiva, a impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti

j) bonifica degli edifici e dei suoli contaminati, in alternativa allo scomputo ai sensi del comma 4 dell'articolo 44, nel caso in cui gli interventi di decontaminazione vengano effettuati dal soggetto non responsabile della contaminazione

k) utilizzo, anche relativamente alle eventuali operazioni di bonifica, di metodiche, protocolli e tecnologie innovative per il tracciamento dei rifiuti e dei sottoprodotti di cantiere, nonché l'assunzione di sistemi interni di valutazione dei subappaltatori e meccanismi di sicurezza sul lavoro

1.7 Quantificazione delle aree per servizi e verifica del fabbisogno

La L.R. 12/2005 ha definitivamente cancellato il concetto di standard urbanistico, tradizionalmente inteso come superficie minima di territorio da destinare ai servizi per ogni abitante o per mq di attività produttiva o commerciale.
Al di là di garantire una dotazione minima come prevista dalla normativa nazionale (ovvero 18 mq per abitante così come espresso dal DM 02/04/1968), la normativa vigente non attribuisce un parametro base da applicare a tutti i comuni indistintamente, ma rimanda alla pianificazione comunale il compito di garantire una adeguata dotazioni di servizi.

In termini numerici la dotazione attuale di aree per i servizi nel territorio di Grontardo è riassunta nella tabella seguente:

Categoria servizio	**Superficie totale destinata a servizio***
Attrezzature di interesse pubblico collettivo	11.179 mq
Attrezzature a carattere religioso	10.382 mq
Servizi per l'istruzione	6.152 mq
Servizi per il verde sportivo e ricreativo	18.631 mq
Servizi per la mobilità	1.975 mq
TOTALE	**48.318 mq**

* ponderata secondo i criteri di performance illustrati in precedenza

La situazione attuale vede la presenza di 48.318 mq di aree per servizi, corrispondenti a 32 mq/ab.

1.7.1 Tabella di quantificazione

Nelle pagine seguenti sono riassunti in forma tabellare tutti i dati numerici del piano in forma sintetica al fine di verificare la rispondenza dello stato di fatto e delle previsioni di piano con le disposizioni in materia di servizi, previsti quale obbligo per il funzionamento complessivo del piano stesso, ma, così pure, per la verifica degli obiettivi che si è posti in materia di servizi.
Si ricorda che i servizi che entrano a far parte della quantificazione sono gli

“Ambiti per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico generale”, così come definiti al Capitolo 10, Parte IV, delle Disposizioni Attuative del Piano delle Regole.

Nello specifico sono rappresentati, secondo l’ordine di visualizzazione:

1) **Tabella A**: Verifica del fabbisogno di aree per servizi suddiviso per funzioni insediate ed insediabili:
   - ✓ Residenza: abitanti residenti, piani attuativi vigenti, ambiti di riqualificazione, ambiti di trasformazione.
   - ✓ Produttivo: ambiti produttivi esistenti, SLP in piani attuativi vigenti, ambiti di trasformazione e ambiti di riqualificazione.
   - ✓ Commerciale/terziario: ambiti commerciali esistenti, SLP in piani attuativi vigenti, ambiti di riqualificazione.
2) **Tabella B**: Computo delle aree per servizi da reperire all’interno degli ambiti di trasformazione e rigenerazione.
3) **Tabella C**: Computo delle aree per servizi derivanti dai processi di perequazione esterna agli ambiti di trasformazione e rigenerazione e di perequazione diffusa associata ad interventi sul tessuto edificato residenziale
4) **Tabella D**: Bilancio totale delle aree a servizi esistenti e previste

Per le tabelle A e B i riferimenti in merito alla quota minima di servizi sono:

- residenza: 18 mq/ ab
- commerciale: 100% SL
- produttivo-artigianale: 15% SL
- artigianato di servizio: 10% SL
- terziario – ricettivo: 50% SL
- servizi socio - assistenziali e sanitari: 70% SL

FABBISOGNO AREE SERVIZI	TAB. A

Aree residenziali	Abitanti insediati o previsti		Fabbisogno (mq)
Tessuto urbano consolidato residenziale	1.489	18 mq/ab	26.802
Ambiti di Trasformazione e P.A. vigenti	379	18 mq/ab	6.822
Lotti liberi	173	18 mq/ab	3.114
Totale	2.041		36.738

Aree produttive-artigianali	SL (mq)		Fabbisogno (mq)
Aree produttive-artigianali esistenti	22.000	0,15 mq/mq	3.300
Totale	22.000	0,15 mq/mq	3.300

TOTALE FABBISOGNO	40.038

SERVIZI INTERNI AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E RIGENERAZIONE	TAB. B

Ambiti di trasformazione residenziale (applicazione indice minimo)	4.443
Ambiti di trasformazione artigianale-produttiva	506
Totale	**4.949 mq**

SERVIZI DERIVANTI DAI PROCESSI DI PEREQUAZIONE	TAB. C

Ambiti di trasformazione residenziale	988
Ambiti di trasformazione artigianale-produttiva	78
Ambiti del tessuto urbano consolidato residenziale (perequazione diffusa)	36.349
Totale	**37.415 mq**

BILANCIO SERVIZI	TAB. D

Servizi esistenti	53.599
Aree per servizi previste dal PGT:	6.154
• Centralità Grontardo	3.580
• Area verde roggia Ciria	1.765
• Area Levata	809
Servizi aggiuntivi interni agli ambiti di trasformazione e rigenerazione	4.949

Totale aree per servizi	**64.702 mq**
Fabbisogno totale	**40.038 mq**
Totale dotazione servizi / residente all'attuazione del PGT	**31,70 mq/ab**

Sulla base delle scelte di piano in materia di aree per servizi alla popolazione e con riferimento alla popolazione teorica prevista dal Documento di Piano (pari a 2.041 abitanti) la dotazione all'attuazione del PGT risulta pari a 31,70 mq/abitante, superiore al minimo di legge previsto in 18 mq/abitante.

L'attivazione dei processi di perequazione nei soli ambiti di trasformazione, al netto dell'utilizzo dell'istituto della perequazione diffusa, non è sufficiente all'acquisizione delle aree per i nuovi servizi previsti.

PARTE III: NORME GENERALI, MODALITA' D'ATTUAZIONE

Capitolo 1: **Contenuti del Piano dei Servizi**

1.1 Il Piano dei Servizi concorre al raggiungimento degli obbiettivi e dell'assetto territoriale strategico definito nel Documento di Piano, con particolare riferimento alla dotazione di aree per attrezzature pubbliche, all'accessibilità per i servizi ed all'integrazione del sistema dei servizi.

1.2 Il Piano dei Servizi individua all'interno del territorio comunale:

- ✓ le aree per attrezzature pubbliche, di interesse pubblico e generale;
- ✓ le aree destinate a verde;
- ✓ il sistema della mobilità dolce.

1.3 Il Piano dei Servizi nel rispetto delle disposizioni contenute nel Documento di Piano:

- ✓ individua i soggetti deputati all'attuazione delle previsioni;
- ✓ definisce i requisiti prestazionali delle attrezzature e delle strutture di interesse pubblico;
- ✓ disciplina le modalità di cessione delle aree dei servizi;
- ✓ individua i servizi di tipo immateriale (fornitura di prestazioni e beni mobili) che possono sostituire la cessione di aree per servizi.

1.4 Le presenti disposizioni costituiscono riferimento normativo generale per tutti gli strumenti contenuti nel P.G.T.

1.5 Le disposizioni contenute nel Piano dei Servizi costituiscono il riferimento per la verifica di conformità degli atti di pianificazione attuativa e degli atti abilitativi comunque denominati.

1.6 Sono parti integranti del Piano dei Servizi il Piano Urbano Generale del Sottosuolo (P.U.G.S.S.) ed il Piano per Attrezzature Religiose.

1.7 A) Il P.U.G.S.S.:

- ✓ detta le prescrizioni per gli interventi del sottosuolo;
- ✓ definisce le procedure, la documentazione e l'iter per le autorizzazioni;
- ✓ stabilisce i corrispettivi economici e le responsabilità civili e penali;
- ✓ definisce i criteri, le competenze, la programmazione dell'ufficio del sottosuolo;
- ✓ detta le norme per l'attuazione degli interventi; nonché le modalità di gestione delle cartografie informatizzate e i loro aggiornamenti.

B) Il Piano per Attrezzature Religiose

In ottemperanza ai disposti della L.R. 2/2015 (modifiche alla L.R. 12/2005 - Legge per il Governo del Territorio - principi per la pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi) deve essere redatto il Piano per Attrezzature Religiose.

Così come indicato al comma 1, art. 72, L.R. 12/2005, le aree che accolgono attrezzature religiose o che sono destinate alle attrezzature stesse sono specificatamente individuate nel piano delle attrezzature religiose, dove vengono dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose.

Capitolo 2: **Campo di applicazione**

2.1 Le presenti norme si applicano alle aree per i servizi, agli ambiti di trasformazione, agli ambiti di rigenerazione e riqualificazione, nonché ai Piani Attuativi.

2.2 Le presenti norme si applicano inoltre:

- ✓ agli interventi soggetti a pianificazione attuativa e agli atti di programmazione negoziata con valore di Piano Attuativo anche se non esplicitamente indicati nel DP e dal PR;
- ✓ agli interventi soggetti a permesso di costruire convenzionato;
- ✓ alle forniture di prestazioni e alla realizzazione di attrezzature riconosciute come servizi.

2.3 Le presenti norme sono integrate dalle disposizioni di norma urbanistica contenute nel Piano delle Regole (PR) e nel Documento di Piano (DP).

Capitolo 3: **Elaborati costitutivi del Piano dei Servizi**

3.1 I seguenti elaborati costituiscono il Piano dei Servizi:

Relazione	Relazione, schede e modalità attuative
Tav. 1A	Analisi dei servizi esistenti e di progetto - territorio 1:5.000
Tav. 1B	Analisi dei servizi esistenti e di progetto – nuclei urbani 1:2.000
Tav. 2	Tavola della Rete Ecologica 1:10.000

Capitolo 4: **Aspetti normativi di riferimento**

4.1 Il Piano dei Servizi è redatto ai sensi e per gli effetti dell'Art. 5 della Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m. ed i.

4.2 Le prescrizioni e le indicazioni di piano in esso contenute, in relazione alle aree per i servizi che rivestono interesse pubblico o generale, **hanno carattere vincolante**.

4.3 Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel Piano dei Servizi.

4.4 Le previsioni di aree per i servizi previste all'interno degli ambiti di trasformazione definite dal Documento di Piano non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza, ai fini della LR. 11 Marzo 2005 n. 12, in quanto lo stesso non ha carattere di conformazione dei suoli.

4.5 Le previsioni di Piano dei Servizi che demandino al proprietario delle aree, ai sensi dell'art 12 comma 11 della LR. 11 Marzo 2005 n. 12, la diretta realizzazione delle aree dei servizi, ovvero prevedano in alternativa l'intervento dell'amministrazione pubblica, non sono soggette a vincolo preordinato all'esproprio, nonché ne si configura la decadenza.

4.6 Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

4.7 La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico generale, diverse da quelle specificatamente previste dal Piano dei Servizi, ai sensi dell'art. 15 della LR. 11 Marzo 2005 n. 12, modificato dalla L.R. 4 del 2008, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione normativa del Consiglio comunale.

4.8 Il Piano dei Servizi promuove forme di concorso, partecipazione e coordinamento tra comune, enti e privati per la realizzazione e la gestione delle strutture e dei servizi.

4.9 L'attuazione delle previsioni del PGT spetta al Comune o agli enti istituzionalmente competenti.

Sulle stesse aree è inoltre consentito l'intervento da parte di altri soggetti pubblici o privati sulla base dell'atto di riconoscimento di interesse pubblico. In tale atto si specifica che:

1. Sono riconosciuti come servizi pubblici e di interesse pubblico o generale le aree, gli edifici, le strutture e le attrezzature che permettono lo svolgimento di attività in risposta ai fabbisogni collettivi della popolazione e delle attività economiche.

   Assumono lo stesso riconoscimento le prestazioni intellettuali o d'opera e le forniture di beni mobili che soddisfano i medesimi criteri di utilità collettiva e comunitaria.
2. L'efficacia del riconoscimento di cui sopra avviene mediante approvazione, da parte del Consiglio Comunale, di atto di accreditamento, asservimento o convenzione nonché regolamento d'uso, in conformità alle disposizioni di cui al presente PS.
3. Sulle aree individuate dal PdR come Aree per servizi, la realizzazione di strutture ed attrezzature riconosciute di interesse pubblico non è soggetta al pagamento del contributo di costruzione.

   Al di fuori dei suddetti ambiti l'onerosità del titolo abilitativo è stabilita dall'atto di cui al presente articolo.

PARTE IV: CONTENUTI SPECIFICI DEL PIANO DEI SERVIZI

Capitolo 1: Criteri e indicazioni quantitative del Piano dei Servizi

1.1 Il dimensionamento del Piano dei Servizi tiene conto delle possibili attivazioni di sinergie pubblico/private per la sua realizzazione e per la realizzazione dei propri obbiettivi quantitativi con il fine primario di ottenere un recupero di qualità della vita anche attraverso la concorrenza dell'imprenditoria privata.

1.2 All'interno dei Piani Attuativi, si possono modificare le localizzazioni e le definizioni delle aree per i servizi previste.
Le modifiche non possono comportare una diminuzione nella loro previsione dimensionale.
Le superfici a servizi da reperire, tra le quali le aree da destinare a parcheggi sono indicate negli atti del PGT.

1.3 I Piani Attuativi, i Permessi di Costruire Convenzionati, nonché i mutamenti di destinazione d'uso, definiti dal Piano delle Regole, che comportino aumento di carico urbanistico, devono prevedere il reperimento delle aree per servizi nella misura prevista dal Piano dei Servizi, dal Documento di Piano e dal Piano delle Regole.

1.4 Il Piano dei Servizi prevede la seguente dotazione minima di aree per servizi.

- ✓ per destinazioni residenziali o assimilabili 18 mq / equivalente per abitante;
- ✓ per le destinazioni artigianali / industriali 10% della SLP massima realizzabile;
- ✓ per le destinazioni terziarie, direzionale e commerciali il 100% della SLP realizzabile, il 200% nell'ipotesi di centri commerciali, di cui almeno il 50% a parcheggi.

1.5 Per gli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano valgono le disposizioni contenute nell'allegato 1 (Ambiti di Trasformazione - prescrizioni e indirizzi).

1.6 Le aree destinate a servizi potranno essere reperite anche all'esterno delle aree di intervento. In tal caso la dimensione della cessione è valutata in ragione della localizzazione e proporzionalmente rapportata alla zona di competenza dell'intervento, con riferimento al valore di monetizzazione di cui alla delibera comunale inerente.

1.7 Per ogni piano attuativo deve essere prevista:

- ✓ La cessione gratuita delle aree per opere di urbanizzazione primaria nonché la realizzazione delle stesse;
- ✓ La cessione gratuita delle aree per opere di urbanizzazione secondaria in misura non inferiore alle quantità fissate dal presente articolo.

1.8 L'edificazione sulle aree cedute a seguito dell'attuazione dei piani e/o programmi deve avvenire nel rispetto delle norme relative ai corrispondenti ambiti di servizio.

1.9 Nel caso di interventi soggetti a Permesso di Costruire Convenzionato, le aree per i servizi devono essere individuate nel progetto e cedute all'Amministrazione entro il termine di validità dell'atto attuativo.

Capitolo 2: **Riconoscimento di interesse pubblico**

2.1 Sono riconosciuti come servizi pubblici e di interesse pubblico o generale le aree e le attrezzature che permettono lo svolgimento di attività in risposta ai fabbisogni collettivi della popolazione e delle attività economiche. Assumono lo stesso riconoscimento le prestazioni intellettuali o d'opera e le forniture di beni mobili che soddisfano i medesimi criteri di utilità collettiva e comunitaria.

2.2 L'efficacia del riconoscimento di cui sopra avviene mediante approvazione da parte del Consiglio Comunale, di atto di accreditamento, asservimento o convenzione nonché regolamento d'uso, in conformità alle disposizioni di cui al presente Piano dei Servizi.

2.3 Sulle aree individuate dal Piano delle Regole come aree per i servizi, la realizzazione di strutture ed attrezzature riconosciute di interesse pubblico non è soggetta al pagamento del contributo di costruzione. Al di fuori dei suddetti ambiti l'onerosità del titolo abilitativo è stabilita dall'atto di cui al presente articolo.

PARTE V: CLASSIFICAZIONE DELLE AREE PER I SERVIZI

Capitolo 1: **Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale**

1.1. Tipologia dei servizi

Il piano, coerentemente con la classificazione del territorio assunta dal Piano delle Regole, identifica le aree per i servizi, quali opere di urbanizzazione secondaria secondo la seguente suddivisione:

- ✓ Attrezzature di interesse pubblico e collettivo (S1)
- ✓ Attrezzature a carattere religioso (S2)
- ✓ Servizi per l'istruzione (S3)
- ✓ Servizi per il verde sportivo e ricreativo (S4)
- ✓ Servizi per la mobilità (S5).

1.2 Negli ambiti destinati alle suddette specifiche funzioni sono annesse destinazioni d'uso complementari, accessorie e compatibili con le destinazioni d'uso principali purché strettamente legate alla funzione pubblica o di interesse pubblico o generale e non escluse dal Piano delle Regole.

1.3 L'art. 72 della L.R. 12/2005 stabilisce che le aree che accolgono attrezzature religiose o destinate alle attrezzature stesse, sono specificatamente individuate, dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose. Le attrezzature religiose sono computate nella loro misura effettiva nell'ambito della dotazione globale di spazi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale senza necessità di regolamentazione con atto di asservimento o regolamentazione d'uso.

Ai sensi del comma 2 del suddetto articolo, si stabilisce che nelle aree in cui siano previsti nuovi insediamenti residenziali, potranno essere reperite aree per attrezzature religiose, tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli enti delle confessioni religiose di cui all'art. 70 della L.R. 12/2005.

1.4 Ai sensi dell'art. 9 al comma 1-bis della L.R. 12/2005 la realizzazione ovvero il mantenimento di campi di sosta o di transito dei nomadi possono

essere previsti unicamente nelle aree a tal fine individuate dal Documento di Piano ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera e-ter. Tali campi devono essere dotati tutti di servizi primari, dimensionati in rapporto alla capacità ricettiva prevista. Il Documento di Piano non prevede aree destinate a tale funzione.

1.5 Prescrizioni particolari per la qualificazione del sistema dei servizi

1.5.1 Parcheggi

I parcheggi pubblici o di uso pubblico a raso dovranno essere opportunamente piantumati e dovranno prevedere fasce di mitigazione alberate in rapporto alle aree circostanti. Essi inoltre dovranno preferibilmente essere realizzati con pavimentazione permeabile (ad es. prato armato).

I parcheggi a contatto con parchi e giardini urbani e con aree agricole dovranno avere carattere di compatibilità paesistica con la zona per finiture di superficie, piantumazione, percorsi e recinzioni.

I parcheggi in sottosuolo dovranno garantire, almeno per una parte dell'area, una piantumazione con essenze autoctone in superficie.

Le aree di pertinenza dei parcheggi e degli autosilos dovranno essere prioritariamente destinate lasciate a verde e opportunamente piantumate.

Ove possibile ed opportuno le superfici a parcheggio dovrebbero essere dotate di impianti di illuminazione notturna.

1.5.2 Spazi aggregativi

Gli spazi urbani all'aperto destinati all'aggregazione, soprattutto se coincidenti con piazze o aree urbane interne ai nuclei di antica formazione, dovrebbero avere pavimentazioni coerenti con il contesto e dovrebbero essere dotate di opportuni arredi ed impianti di illuminazione

1.5.3 Strade e percorsi ciclabili

In applicazione del vigente codice della strada le strade esistenti e di progetto vengono classificate, in relazione alle loro caratteristiche, come segue:

- ✓ Autostrade
- ✓ strade extraurbane principali

- ✓ strade extraurbane secondarie
- ✓ strade urbane di scorrimento
- ✓ strade urbane di quartiere
- ✓ strade locali.

Nella realizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche nonché per l'adeguamento e l'ampliamento di quelle esistenti, dovranno essere previste adeguate opere complementari (ad es. alberature, aiuole, marciapiedi, illuminazione, arredo urbano ecc…).

Per le nuove infrastrutture ed in particolare per quelle a contatto con aree agricole, con ambiti di particolare rilevanza paesaggistica e con aree urbane, dovranno essere previste opere a verde di mitigazione ambientale e dovranno essere attentamente valutati gli impatti ambientali generati ed eventualmente previste opere di contenimento degli stessi.

Le strade di lottizzazione e di allacciamento alla viabilità principale devono essere dotate delle seguenti caratteristiche dimensionali minime:

- ✓ larghezza minima sede stradale di 7.00 - 7.50 m;
- ✓ marciapiedi su entrambi i lati di larghezza 1.50 m, rialzati e dotati di apposito cordolo;

Per quanto concerne le piste ciclabili di nuova realizzazione in affiancamento della viabilità esistente le caratteristiche sono le seguenti:

- ✓ larghezza minima di 1.50 m per un senso di marcia e di 2.50 m per doppio senso di marcia.
- ✓ realizzazione di filare arboreo su almeno un lato al fine di mitigare gli effetti del soleggiamento nel periodo estivo

La realizzazione dei filari deve essere implementata anche lungo i tratti dei percorsi ciclabili corrispondenti alla viabilità poderale o vicinale esistente in coerenza con il disegno di Rete Ecologica Comunale.

1.5.4 Filari arboreo arbustivi e alberature stradali

I filari arboreo arbustivi e le alberature stradali esistenti devono essere tutelati attraverso una corretta manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio vegetale stesso.

Gli abbattimenti di esemplari arborei, in accordo con le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale, sono consentiti solo per comprovate ragioni di sicurezza di incolumità, di riqualificazione ambientale necessaria a causa di alberi ammalati e compromessi a condizione che sia assicurata la

piantumazione nel medesimo luogo o in prossimità di esso di nuova essenza arborea autoctona.

La progettazione di nuove infrastrutture e percorsi ciclabili deve essere eseguita avendo riguardo all'inserimento di nuovi filari alberati.

1.5.5 Mitigazione delle nuove infrastrutture

Il tema delle compensazioni e mitigazioni da prevedersi in relazione agli effetti ambientali e paesaggistici delle nuove infrastrutture richiede una valutazione attenta degli impatti prodotti dall'opera e delle tipologie di interventi di mitigazione attuabili.

Gli interventi di mitigazione paesaggistica ed ambientale devono porsi l'obiettivo di:

- ✓ tutelare e conservare il regime idrogeologico, gli habitat naturali e le risorse ambientali;
- ✓ stabilizzare eventuali movimenti franosi,
- ✓ regolarizzare i corsi d'acqua;
- ✓ prevenire l'inquinamento atmosferico ed acustico.

Si impone pertanto la necessità di pensare la progettazione delle nuove infrastrutture di viabilità e mobilità all'interno di un'ottica di integrazione tra ambiente e territorio.

Oltre che a rispondere a ragioni di accessibilità urbanistica e trasportistica, il disegno delle infrastrutture, diventa infatti occasione di sperimentazione di progetti di ambientazione e compensazione ecologica che dovrebbero essere realizzati contestualmente alla fase di progettazione esecutiva delle infrastrutture stesse.

Negli ambiti di mitigazione devono essere previste "fasce di ambientazione", come aree adibite all'inserimento delle opere di mitigazione, all'inserimento paesaggistico dell'infrastruttura, ed all'incremento delle dotazioni ecologiche del territorio attraversato.

Per quanto attiene la vegetazione il progetto deve prevedere la realizzazione di opere a verde distribuite su tutta la linea dell'infrastruttura al fine di consolidare ed innescare processi di ricostruzione di ecosistemi naturali o paranaturali.

Elementi di attenzione ed indirizzo progettuale:

- ✓ realizzazione di una fascia boscata arboreo arbustiva sui due lati

dell'infrastruttura (comprese le eventuali opere di mitigazione acustica, ove possibile da realizzarsi tramite dune in terra),

- ✓ recupero e valorizzazione nelle aree ulteriori acquisite (sfridi maggiori ed aree interstiziali) degli elementi colturali tradizionali esistenti e caratterizzati da elevata valenza colturale e paesaggistica (piantate, siepi, filari, **...**);
- ✓ ricucitura dell'insieme paesaggistico attraverso l'inserimento o il potenziamento della dotazione arboreo arbustiva sugli assi stradali minori, le strade interpoderali.

Per i nuovi impianti vegetazionali si fa riferimento alle specie arboree e arbustive autoctone.

Capitolo 2: **Servizi immateriali**

In alternativa a quanto disposto agli articoli precedenti in materia di aree per i servizi da reperire o cedere negli interventi edilizi e urbanistici è possibile fornire un servizio immateriale quantificato come previsto al precedente Capitolo 7, Parte I.

Capitolo 3: ***M*onetizzazione, compensazione, incentivazione**

3.1. La capacità edificatoria attribuita alle aree destinate ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico e generale ai fini della perequazione aggiuntiva verrà differenziata in funzione della destinazione d'uso dell'Ambito in cui verrà trasferita (vedi punto 4, Capitolo 4, Parte II delle "Disposizioni Attuative" del Piano delle Regole).

3.2 Criteri di monetizzazione

La monetizzazione delle aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale è prevista nei seguenti casi:

- ✓ Nell'ambito dei Piani Attuativi in conformità ai disposti dell'art. 46 della L.R. 12 del 2005;
- ✓ Nei casi previsti dal punto 7.11, capitolo 7, parte II del Documento di Piano, in applicazione della procedura della perequazione diffusa e/o aggiuntiva, in alternativa alla cessione delle aree se accettata

dall'Amministrazione Comunale.

3.2.1 Nell'ambito storico e nei tessuti consolidati, qualora sia dimostrata l'impossibilità al reperimento delle aree all'interno del lotto o nelle aree adiacenti.

3.2.2 In caso di interventi relativi ad attività commerciali non oltre le medie strutture di vendita che prevedano ristrutturazione edilizia o ampliamento inferiore al 20% della superficie di vendita precedentemente autorizzata.

3.2.3 Impossibilità al reperimento dei parcheggi pertinenziali derivanti dagli interventi di recupero dei sottotetti esistenti.

3.2.4 Quando da insindacabile parere dell'amministrazione comunale, un comparto oggetto di recupero sia già dotato di una necessaria autorizzazione pubblica.

3.3 Criteri d'incentivazione

Sono definiti nel Capitolo 7, paragrafo 7.13, Parte II del Documento di Piano.

Capitolo 4: **Opere di urbanizzazione primaria e secondaria**

4.1 Urbanizzazioni primarie

Sono urbanizzazioni primarie le infrastrutture ed i servizi necessari per considerare edificabile un'area. Le urbanizzazioni primarie sono le seguenti:

- ✓ strade, piazze, marciapiedi, piste ciclabili, percorsi pedonali;
- ✓ parcheggi e spazi per la sosta;
- ✓ rete fognaria, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica, rete di distribuzione del gas, reti per le telecomunicazioni e cablaggio, pubblica illuminazione, cavedi multiservizi e relative cabine di distribuzione;
- ✓ attrezzature per la raccolta, anche differenziata, dei rifiuti;
- ✓ verde attrezzato.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria o gli ampliamenti di

quelle esistenti sono consentiti in tutti gli ambiti del territorio comunale fatte salve le espresse limitazioni contenute nella normativa dei singoli ambiti previste nel Piano delle Regole.

La progettazione delle opere di urbanizzazione primaria dovrà dimostrare la compatibilità degli impianti in ogni ambito territoriale e prevedere gli opportuni accorgimenti di mitigazione paesaggistico - ambientale.

4.2 Urbanizzazioni secondarie

Sono urbanizzazioni secondarie i servizi e le attrezzature occorrenti per soddisfare esigenze dell'intero comune o di sue ampie zone. Le urbanizzazioni secondarie sono le seguenti:

- ✓ asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie, università e centri di ricerca;
- ✓ attrezzature amministrative, centri sociali, presidi per la sicurezza pubblica;
- ✓ mercati di quartiere;
- ✓ chiese, edifici religiosi, luoghi per il culto;
- ✓ impianti sportivi di quartiere;
- ✓ attrezzature culturali;
- ✓ attrezzature sanitarie e assistenziali;
- ✓ cimiteri;
- ✓ parchi pubblici e aree verdi al servizio di vaste zone urbane;
- ✓ parcheggi pubblici di interscambio al servizio di vaste zone urbane.

4.3 Scomputo opere di urbanizzazione primaria e secondaria

Qualora i soggetti privati realizzino direttamente le opere di urbanizzazione, il loro valore potrà essere scomputato dal valore degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria dovuti per i provvedimenti edilizi relativi.

Capitolo 5: Realizzazione della Rete Ecologica Comunale e tutela della biodiversità secondo la D.G.R. 15 dicembre 2010 - n. 9/999

5.1 Il riferimento grafico per la definizione del progetto di Rete Ecologica Comunale è la Tavola 2 del Piano dei Servizi nella quale, oltre agli elementi delle reti di livello regionale e provinciale sono individuati:

- I corridoi della REC
- I corridoi verdi connessi alla realizzazione dei tracciati ciclopedonali

Tali corridoi costituiscono le linee di sviluppo prioritario del disegno del verde extraurbano che realizza il rafforzamento delle reti ecologiche sovralocali, e devono essere considerati in sede di definizione di:

- Interventi di compensazione ambientale legati a progetti di insediamenti o infrastrutture da realizzarsi nel territorio comunale
- Progetti connessi a finanziamenti o cofinanziamenti di livello europeo, nazionale o regionale

Ad integrazione delle linee prioritarie di intervento costituite dai corridoi si forniscono indicazioni in merito alla definizione di interventi di rafforzamento della REC all'interno degli ambiti agricoli (es. in sede di finanziamenti PAC) e degli ambiti urbanizzati che possono essere svolti:

In occasione dell'implementazione degli ambiti di trasformazione o di interventi di nuova edificazione nel tessuto urbano

dai soggetti privati nelle operazione di ordinaria gestione delle aree libere

tramite interventi sul patrimonio pubblico di verde e strade.

5.2 Promozione della rete ecologica negli ambiti agricoli

- conservare e realizzare macchie, radure, aree boscate, zone umide, anche in considerazione della possibilità di «ricucire» parti del sistema verde non connesse;
- incentivare e prevedere l'impianto di filari, siepi ai margini dei campi e lungo i confini poderali, in un'opera di ricostruzione del paesaggio e di eventuale mascheramento di elementi impattanti dal punto di vista paesaggistico;
- controllare e ridurre la pressione antropica sui corsi d'acqua, potenziandone la capacità autodepurativa, riqualificandone la

vegetazione ripariale e le fasce lungo le sponde;

- recuperare le aree di cava a fini naturalistici e paesistici, oltre che ricreativi e fruitivi;
- favorire pratiche agricole non intensive e biologiche, con un uso di sostanze chimiche più moderato e coltivazioni a rotazione.

5.3 Promozione della rete ecologica negli ambiti urbanizzati

- progettare parchi e giardini secondo criteri naturalistici (diversificazione degli ambienti, riduzione degli elementi artificiali, controllo dell'illuminazione notturna, realizzazione di recinzioni costituite da specie arbustive possibilmente edule);
- prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale;
- incentivare nelle nuove trasformazioni la presenza di quote significative di vegetazione, adottando soluzioni quali per esempio: tetti verdi, dotazione arborea/arbustiva in rapporto alle volumetrie insediate, recinzioni verdi o semipermeabili, superfici permeabili in profondità;
- orientare negli interventi per nuove realizzazioni o riqualificazioni la sistemazione degli spazi aperti al fine di favorire la continuità delle aree verdi di pertinenza.

Capitolo 6: **Indirizzi per le pianificazioni comunali collegate**

6.1 Coordinazione della programmazione

Il Piano dei Servizi coordina l'attuazione dei servizi a carattere locale e generale e ne indica la localizzazione, dimensione e fattibilità sia ai fini del dimensionamento delle aree destinate ai servizi sia della qualità, della fruizione e dell'accessibilità da parte della popolazione.

6.1.1 Programma Triennale delle Opere Pubbliche

Il Piano dei Servizi costituisce lo strumento di riferimento per la programmazione delle opere pubbliche.

In sede di approvazione del Bilancio e del Programma Triennale delle Opere Pubbliche l'Amministrazione Comunale indica i valori economici generali per l'attuazione triennale delle previsioni contenute nel Piano dei Servizi. Tale indicazione tiene conto della valutazione dei fabbisogni, dello stato e previsione di attuazione dei servizi, dell'individuazione delle risorse pubbliche e private necessarie. Nella medesima sede viene verificato lo stato di attuazione del Piano dei Servizi determinando gli eventuali adeguatamente.

6.1.2 Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (P.R.I.C.)

Il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, previsto dalla L.R. 17/2000 come modificata dalla L.R. 38/2004, detta le prescrizioni riguardanti i caratteri illuminotecnica e formali degli impianti di illuminazione al fine di programmare uno sviluppo organico degli interventi di illuminazione nell'area comunale.

6.1.3 Piano di Zonizzazione Acustica

Il Piano di Zonizzazione Acustica, previsto ai sensi della legge Quadro sull'inquinamento n. 447/95 e ai sensi della Legge Regionale 13/2001 ed al Regolamento riguardante i criteri per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica (delibera di Giunta Regionale 12/07/2002), detta norme e individua interventi per la mitigazione ed il risanamento acustico e tutela degli insediamenti e dei servizi presenti suddividendo il territorio in sei classi

acustiche. In particolare, dovranno essere valutati i Piani di Risanamento Acustico relativi agli edifici pubblici ricadenti nella classe I e contigui alle classi acustiche dalla III ed oltre.

6.1.4 Piano Regolatore Cimiteriale

Il comune deve essere dotato di Piano Regolatore Cimiteriale redatto in conformità alla LR 33/2009, ed ai Regolamenti Regionali 6/2004 e 4/2022.

6.1.5 Regolamento Edilizio

Il Regolamento Edilizio Comunale disciplina in conformità alla L.R. 12/2005 e s.m. ed i., alle altre leggi in materia ed alle diposizioni sanitarie vigenti.

6.1.6 Altri regolamenti

L'Amministrazione Comunale con i Regolamenti relativi alla qualità urbana definisce i criteri e le norme di riqualificazione dell'ambito urbano a salvaguardia e in conformità ai principi generali di tutela, di qualità formale e funzionale dell'ambiente.

In particolare il regolamento per la realizzazione di insegne, targhe, vetrine e tende, il regolamento per l'occupazione di suolo pubblico con manufatti ed elementi di arredo urbano, il regolamento per i colori e le finiture di facciata.